Anno XXIV N. 1 Spedizione Abbonamento Postale UD-FF.SS. 33033 CODROIPO Italy **Mensile Lire 1.500**

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

In copertina:
Dipinto di Bruno Biscontin raffigurante la casa natale di padre Davide Turoldo a Coderno

Mensile - Anno XXIV - N. 1
Gennaio 1997

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 905189-908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali *escluso il sabato* dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine N. 336 del 3-6-1974

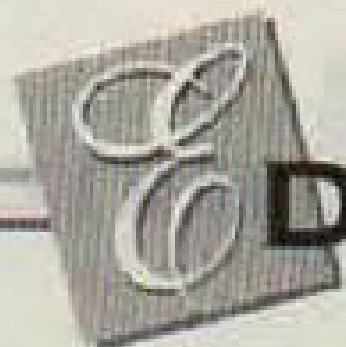
Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 908226

Stampa:

"Il Ponte" esce in 13.600 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

EDITORIALE

Investimenti per 40 miliardi

Il '97 dovrebbe essere un anno fortunato per Codroipo sul fronte delle opere pubbliche. Se tutto andrà nel verso giusto sono previsti investimenti per circa 40 miliardi,che non sono davvero pochi e rappresentano la piattaforma di lancio per questo territorio. Ecco una carellata delle opere in programma con l'indicazione dei soldi che sono previsti da investire.

POLO SANITARIO- Da un giorno all'altro (salvo sorprese sempre in agguato) dovrebbero iniziare i lavori per il completamento del padiglione destinato ad accogliere le Rsa e nuovi ambulatori. Spesa prevista: 6 miliardi e 200 milioni (già deliberati).

BIBLIOTECA- Proprio in questi giorni sono stati appaltati i lavori per la nuova sede fissata in via XXIX ottobre.Spesa prevista: 2 miliardi e 910 milioni (già deliberati)

PALAZZETTO DELLO SPORT- Le opere sarebbero dovute essere già completate e si protrarranno ancora per qualche mese (fine dei lavori il prossimo marzo). Spesa 3 miliardi e 280 milioni (già deliberata).

ZONA INDUSTRIALE- Sorgerà a Pannellia dove esiste già un insediamento. L'investimento sarà graduale e nel '97 si dovrebbe creare la prima parte di area idonea ad accogliere nuove industrie. Per gli espropri e per creare le infrastrutture ci vorranno molti soldi, senza che per il momento ci siano fonti di finanziamento. Comunque, il Comune di Codroipo andrà avanti per gradi e gli stessi industriali che nella zona troveranno posto contribuiranno a pagare l'esborso necessario. L'investimento totale sarà di oltre dieci miliardi, ma nel '97 se ne tireranno fuori non più di due.

ZONA ARTIGIANALE- In aggiunta a quella della Piccola di Moro ne nascerà un'altra accanto al Centro della Motorizzazione,in via Beano.Il comune di Codroipo ha già delle basi finanziarie e anche qui ci sarà il contributo degli acquirenti del terreno. Nel '97 il Comune potrebbe spendere oltre un miliardo.

CENTRO PER ANZIANI- Deriverà dalla trasformazione della villa Bianca.In questo periodo si stanno compiendo i primi passi con un accordo tra azienda sanitaria, Comune di Codroipo ed Ente Moro con l'intervento probabile anche dei privati.Se si stringeranno i tempi già da quest'anno si potranno avviare le opere di ristrutturazione. In tutto saranno necessari cinque miliardi che potranno non risultare pesanti se ci sarà il concorso di più enti.

INCROCIO DI ZOMPICCHIA- Il progetto si trova a Roma dall'Anas dopo essere stato rimodellato più volte.L'ultima decisione prevede un crocevia a raso così come si aspettano gli abitanti - e non soltanto- di Zompicchia. Spese previste: 4 miliardi (già stanziati dalla Provincia).

VILLA MANIN- Ha bisogno di profonde ristrutturazioni e di un adeguato rilancio. In proposito si attende il varo della legge ad hoc già passata in commissione regionale Poi c'è anche la valorizzazione del borgo di Passariano per il quale c'è già un sostanzioso contributo della Regione. Spesa complessiva prevista: 20 miliardi (di cui 10 miliardi e 300 milioni già deliberati).

VILLA KECHLER- E' atteso un contributo dalla Regione per ristrutturare la villa di San Martino dove saranno accolte le 44 carrozze della collezione di Muscletto.Spesa prevista 3 miliardi (in attesa di deliberazione).

NUOVA SEDE DEL MARINELLI-L'opera dovrebbe essere completata nel '97 e prevede di accogliere dieci nuove aule per il liceo Marinelli. Spesa prevista: 1 miliardo e 350 milioni (già deliberati).

SEDE del CAMPP- I lavori dovrebbero essere terminati entro il mese di marzo, comunque nel '97. E' un 'opera sospiratissima , attesa da ben sedici anni. Spesa prevista: 1 miliardo e 350 milioni (già deliberata).

CASA ITALIA- Sono attesi nuovi finanziamenti per il completamento dell'edificio di via Mazzini. Saranno necessari ulteriori 200 milioni (valutazione espressa per difetto).

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 10 AL 16 FEBBRAIO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 17 AL 23 FEBBRAIO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 24 GENNAIO AL 2 MARZO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 3 AL 9 MARZO

Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Lestizza - Tel. 760083
Sedegliano - Tel. 916017
Varmo - Tel. 778163

DAL 10 AL 16 MARZO

Codroipo - dott. Forgiarini - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 17 AL 23 MARZO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 13 AL 19 GENNAIO

Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 18
San Valeriano ore 17

PREFESTIVO: Duomo ore 18 San Valeriano ore 17

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano ore 11

ISTITUTI ASSISTENZIALI: feriale ore 16 - Festivo ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario (certificazioni varie) - Tel. 909280

Lunedì-Martedì	dalle 8.30 alle 12.00.
Mercoledì	dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì	dalle 10.00 alle 12.00.

Il medico è presente Lunedì, Mercoledì e Giovedì 9.30/12.00

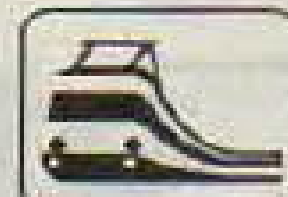
Ufficio Amministrativo - Tel. 909284

Lunedì-Sabato	dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)

Venerdì	dalle 8.00 alle 13.00.
Martedì	dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290

Lunedì-Venerdì	dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato	dalle 7.40 alle 13.40.

Orari ferrovie dello Stato

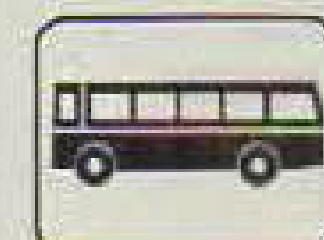
IN VIGORE DAL 28/9/96 AL 2/6/97

PARTENZE PER UDINE

ore 1.08 - R ore 6.21 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.06 (feriale) - D ore 7.33 (feriale da Sacile per Trieste) - E ore 8.00 (da Napoli) - R ore 8.21 - IR ore 8.31 (per Trieste) - R. ore 8.59 - D ore 10.14 - IR ore 11.08 (per Trieste) - IR ore 13.08 (per Trieste) - R ore 13.32 - R ore 14.18 (feriale) - R ore 14.52 - IR ore 15.08 (per Trieste) - D ore 15.46 - R ore 16.18 - IR ore 17.08 (per Trieste) - E ore 17.25 (da Milano) - R ore 18.03 - R ore 18.53 - IR ore 19.08 (per Trieste) - R ore 20.03 - R ore 20.29 (feriale) - IR ore 21.08 (per Trieste) - R ore 22.08 - D ore 22.22 - IR ore 23.08 (per Trieste) - D ore 23.59.

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.28 - R ore 5.44 (per Treviso via Castelfranco fino al 13/7 e dal 9/09) - R ore 6.16 - R ore 6.29 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.11 (feriale) - R ore 7.38 (feriale fino a Sacile) - D ore 7.53 - IR ore 8.43 - R ore 9.26 (festivo) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.43 - R ore 12.09 - IR ore 12.43 - R ore 13.16 - R ore 13.31 (feriale fino al 31/7 e dal 02/09) - R ore 13.55 (feriale fino a Sacile) - R ore 14.28 - IR ore 14.43 - R ore 15.20 (feriale) - D ore 16.11 - IR ore 16.43 - R ore 17.06 - D ore 17.44 - R ore 17.57 (feriale fino a Sacile) - E ore 18.26 (per Milano via Castelfranco) - IR ore 18.43 - R ore 19.06 - R ore 19.44 - R ore 20.15 (feriale fino a Pordenone) - IR ore 20.43 - E ore 21.38 (per Napoli C.F.) - IR ore 22.43.

R = Regionale — IR = Interregionale
D = Diretto — E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

(*) Invernale scolastica.

15-16/02 e 15-16 /03

CANCIANI CODROIPO - Viale Venezia

AGIP COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

22-23 /02 e 22-23 /03

Distributore CASTELLARIN Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

PORFIDO G.P. & C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

1 - 2 marzo

F.lli GUGLIELMI Tel.906216
CODROIPO - Via Udine

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

8 - 9 marzo

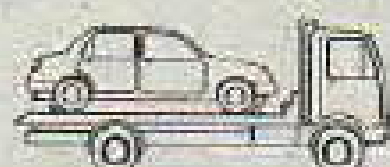
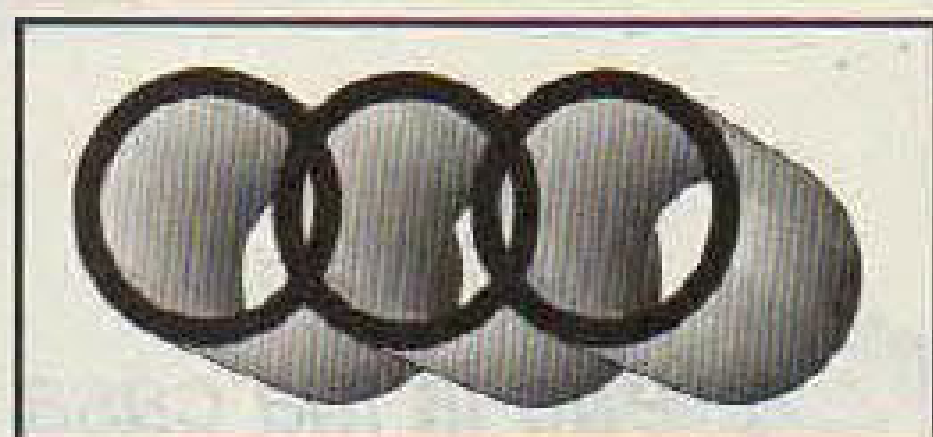
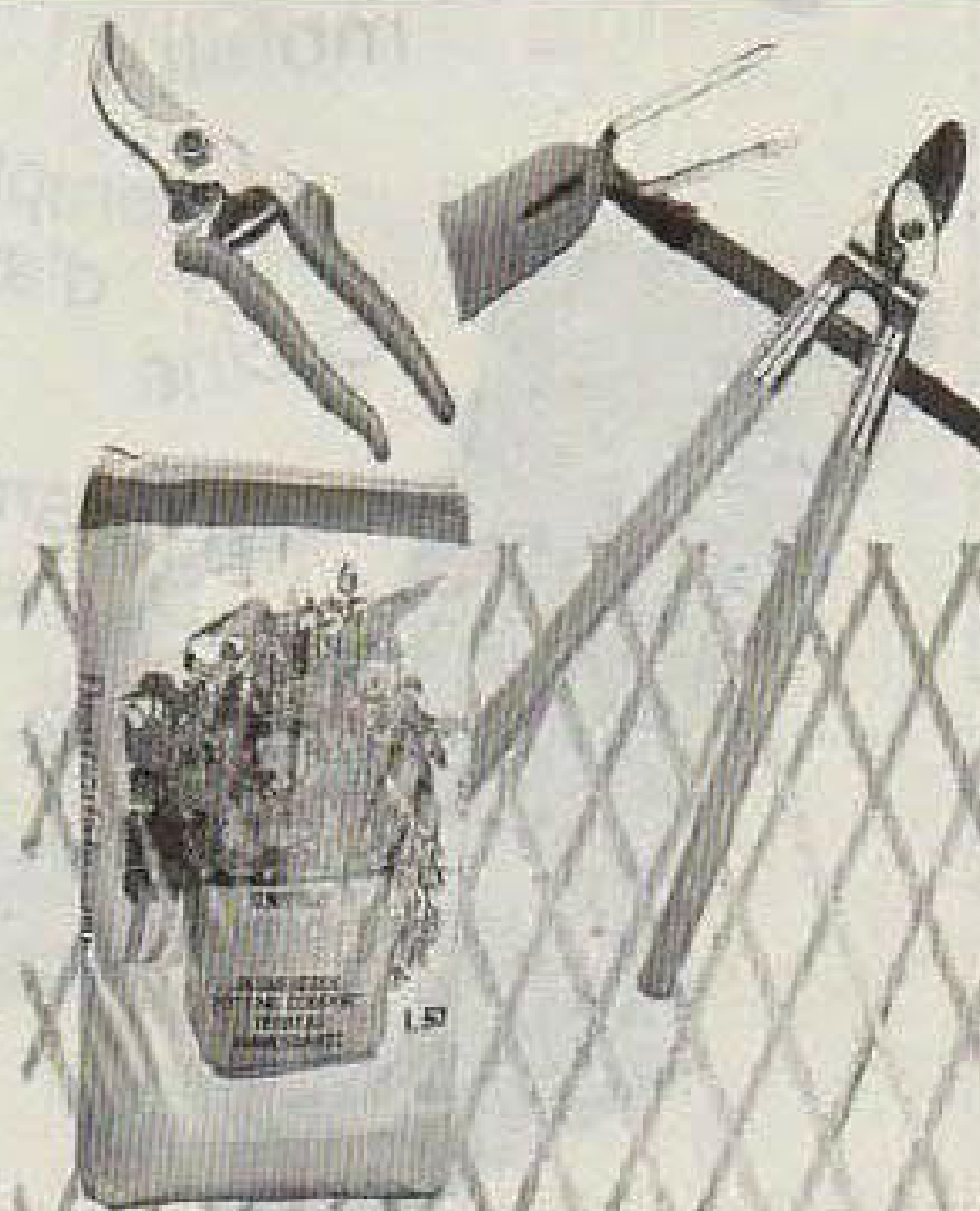
MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

AGIP ESPOSITO CAMINO
Via Bugnins Tel.919119

Porfido
GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

AVVISO AI LETTORI

La Redazione del Ponte comunica che il periodico viene recapitato gratuitamente a tutti i capifamiglia dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Flaibano Lestizza, Mereto, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Coloro che, interessati ad avere la rivista, per motivi diversi non ne siano entrati in possesso, la possono ritirare presso i seguenti indirizzi: Bar Sport Via Casali Nuovi , 2 Biauzzo - Panificio Sambucco Via S.Daniele Pozzo - Bar Colomba Piazza Scuola Rivolto - Alimentari Romare Marisa P.zza S. Giorgio, 3 Gradiscutta di varmo - Bar Trattoria da Dino Via S. Radegonda, 6 Madrisio- Bar Filippin Via Villa, 35 Roveredo di Varmo - Trattoria da Beppo Via Amalteo Bugnins (solo pomeriggio) - Bar Sonia e Claudia Via Nazionale Rivis - Bar all'Albero P.zza Venezia S. Lorenzo di Sedegliano - Bar Primavera P.zza del Popolo, 1 Virco - Bar Bertossi P.zza General Cantore Flumignano - Bar Gelateria da Laura Via Umberto I° e Cartoleria Mondolo V. Garibaldi, 8 Rivignano - Bar Paninoteca Caprice Via Sterpo, 2 Sivigliano - Coperativa di consumo P.zza S. Biagio, 26 Lestizza. Oppure presso la sede del Giornale in Via Leicht, 6 Codroipo dalle ore 18 alle ore 19 (fatta eccezione per il sabato e la domenica) tel. 0432/905189

Un archivio fotografico nella residenza dogale

Dalla lunga serie di studi,convegni,dibattiti che si sono ultimamente sviluppati è emerso che villa Manin necessita,sul versante dei servizi erogati, di una serie di attività che,oltre l'episodicità, impieghino stabilmente decine di persone e coinvolgano centinaia di fruitori. Il Centro di catalogazione dei beni storico-ambientali attualmente attivo a Passariano rappresenta uno soltanto dei servizi.Ad esso ne vanno affiancati altri che concorrano ad offrire una configurazione ed una significatività economica alla sede dogale. Una proposta interessante, a tal riguardo, viene lanciata dal vice-presidente della Provincia professor Mario Banelli. Si tratterebbe di costituire nella prestigiosa sede di villa Manin un centro di "Raccolta e catalogazione degli archivi storici fotografici sul Friuli Venezia Giulia". L'iniziativa merita la massima considerazione perchè parte da dati concreti che nascono nel territorio.La Provincia ha già acquisito alcuni importanti archivi storico-fotografici di Udine che rischiavano di andare dispersi: l'archivio Innocenti,il Pignat, il Brisighelli (assieme al comune di Udine) ed è in trattativa per acquistare il Krivec e l'archivio fotografico lasciato da Tino, scomparso da poche settimane. In Regione tanti altri fotografi hanno registrato la storia della propria terra e possiedono fonti documentarie preziose:basti citare l'Antonelli in Carnia,Ciol nel Pordenonese, Michelotto e Venuto nel Codroipese. Decine di comuni stanno diligentemente promuovendo raccolte di fotografie presso le famiglie e le ripropongono in volume. Da questo quadro d'insieme nasce l'opportunità di dar vita ad un "unico, grande centro di riferimento e raccolta iconografica sulla Regione"destinato ad acquisire progressivamente gli archivi storico-fotografici; essere centro di deposito e raccolta degli archivi paesani,e minori; divenire destinatario di donazioni di privati; condurre attività di catalogazione, riordino e diffusione;proporsi come luogo di consultazione e fruizione; promuovere un'informazione scientifica continuativa e mettere a disposizione il materiale per il corredo delle pubblicazioni che ne manifestassero l'esigenza.Il funzionamento del Centro dovrebbe improntarsi a criteri di scientificità e fondare la propria attività su una gestione economica tendenzialmente autosufficiente attraverso la gestione dei diritti e il coinvolgimento di enti gestori privati e di "supporters" interessati a promuovere attraverso il Centro la propria immagine.La ripresa di discussione in Regione intorno alla legge su Villa Manin, dovrebbe contemplare anche questa ipotesi,che secondo il vice-presidente professor Mario Banelli,potrebbe vedere la Provincia esercitare una delle sue possibili funzioni.

DETTO QUASI IN SILENZIO

Le manovre si susseguono con un ritmo incessante. I conti non tornano mai. Da gennaio a dicembre, ormai da anni, siamo abituati a vivere in un clima bellico. Finanziarioeconomico, s'intende. Quasi non ci facciamo caso: è diventato normale. Ma un dubbio può assalirci: che i nostri grandi strateghi - i quali certo non risentono affatto a livello personale della durezza delle loro scelte - non abbiano appreso ancora con discreta padronanza la tecnica delle quattro operazioni. Sbagliare, certo, si può; ma che i conti risultino sempre errati e che ogni tre mesi ci si accorga dei buchi che richiedono una nuova manovra ... rende legittimo il dubbio. Certo, bisogna risparmiare. Ma anche il risparmio sta assumendo nuove sfaccettature, per la verità non sempre comprensibili. Si risparmia sulle ferrovie e succedono disastri, sulla manutenzione di determinati ambienti e arrivano alluvioni e frane. Che sia questo il risparmio da perseguire? Oppure, in ambito più ristretto, si risparmia sul riscaldamento nelle scuole e poi i tubi si gelano con tutto ciò che ne consegue, ma, contemporaneamente, dov'è troppo caldo si devono spalancare le finestre per potersi applicare, mentre accanto si dovrebbe riuscire a miscelare il calore disperso. Basterebbe che, al posto di un termostato centralizzato, ogni ambiente potesse disporre di un autonomo regolatore di calore. Ma, forse, questi sono discorsi troppo semplici e non rientrano nei nuovi canoni del risparmio.

ICI

Rubrica a cura di Claudio Pezone
responsabile del S.P.I. C.G.I.L del Codroipese

PENSIONI INTERNAZIONALI IL DIRITTO ALL' INTEGRAZIONE AL MINIMO

Gentile Signore, in base alla normativa del Regolamento Cee n.1247/92 (art.10 bis) del 1 giugno 93, gli stati membri hanno stabilito che l'eventuale quota di prestazione in regime internazionale avente carattere assistenziale (assegno sociale, integrazione al trattamento minimo) può essere corrisposta soltanto se il titolare della prestazione stessa è residente nel suo Stato di appartenenza. Non può, invece, essere corrisposta a chi risiede in uno Stato estero, dal quale, peraltro, potrà ottenere analoga prestazione in quanto residente. Se l'interessato rientra in Italia può presentare domanda per ottenere la prestazione o la quota di prestazione, semprechè sussistano le condizioni di legge per il diritto.

IL CONTRIBUTO DEL 10 PER CENTO TOCCA ANCHE AI LAVORATORI?

Gentile Lettrice, in base al disposto dell'articolo 2, comma 26, della legge 2 agosto 1995, n. 335, sono soggetti, tra gli altri, all'iscrizione all'Inps per il pagamento di una contribuzione del 10 per cento destinata a una apposita gestione separata, anche i lavoratori dipendenti per i redditi prodotti nell'esercizio di arti e professioni o nell'ambito di collaborazione coordinate e continuativa. Tuttavia, il governo ha preannunciato l'intenzione di presentare un disegno di legge che prevederebbe l'esonero per coloro che siano già soggetti a forme assicurative obbligatorie.

ANTICIPAZIONE SUL T.F.R.

Gentile Lettore, un lavoratore con almeno otto anni di iscrizione al fondo (come nel suo caso), può chiedere un'anticipazione sul valore delle quote versate, limitatamente alla parte derivante dal trasferimento del TFR. I motivi per i quali è prevista l'anticipazione riguardano: - l'acquisto della casa -spese sanitarie. Esempio di calcolo dell'ammontare. L'anticipazione spettante ad un lavoratore che ha nel fondo una quota del valore di 30 milioni, dei quali 8 versati direttamente ed altrettanti dal suo datore di lavoro e 14 milioni trasferiti dall'accantonamento del tfr potrà chiedere l'anticipazione solo di questi ultimi 14 milioni. La disciplina dell'anticipazione nei fondi e più favorevole di quella prevista dalla Legge 297/82 sul TFR che consente l'anticipazione nella misura del 70% (con il fondo diventa, il 100% e con limitazioni del 19% degli aventi titolo e del 4% dei dipendente che non valgono per i fondi).

GLI ANZIANI SEMPRE PIU' PROTAGONISTI ATTIVI DELLA SOCIETA' - CIVILE

Da soggetti portatori di bisogni, sia di ordine sanitario che socio-assistenziale, e fondamentale che gli anziani diventino, soggetti portatori di risorse, competenze, saperi. Non perché i bisogni non ci siano, ma perchè in una società dove il numero degli anziani sovrasta quello dei giovani, non è sopportabile che questa popolazione sia esclusa da ruoli socialmente attivi e lasciata unicamente a risolvere le proprie solitutini private. Credo che siano molte le attività in cui gli anziani possono dare (e in molti casi già lo fanno), il lorò contributo. In materie di assistenza, ad altri anziani in difficoltà, ma anche a malati, a bambini, come supporto alle istituzioni scolastishe; per la custodia dei beni culturali; dell'ambiente, del verde pubblico; come animatori, in tutte le attività umane o quasi. La solidarietà sociale, a favore dell'intera collettività, non ha limiti di età.

PENSIONE BELGA

Ho lavorato come lavoratore dipendente anche in Belgio, vorrei poter conoscere i requisiti che danno diritto ad una pensione di vecchiaia con questo Stato.

Gentile Lettore, per quanto riguarda la normativa vigente che regola le pensioni in regime internazionali con il Belgio, stabilisce che per la pensione di vecchiaia, si debba avere i seguenti requisiti:-65 anni di età per gli uomini e 60 anni di età per le donne: - a 60 anni o 55 anni, ridotta del 25% e quindi il 5% in meno per ogni anno di anticipo dal 65°o 60° anno di età: - per particolari categorie (es. deportati) a 60 anni per gli uomini e 55 per le donne. E' richiesto un minimo contributivo di un anno.La rivalutazione automatica avviene con lo stesso metodo previsto per le indennità di invalidità. Per coloro che hanno lavorato in miniera, la normativa è regolata da un regime speciale per minatori.

Le statistiche verso una scuola multirazziale

A cura di Mario Passon (seconda parte)

Nel precedente articolo ragionando sui collegamenti tra immigrazione e scuola ci si chiedeva se esistono elementi per ipotizzare, nel prossimo futuro, una scuola dove gli scolari, gli alunni, gli studenti presentino caratteri diversi da quelli attuali. Un dato statistico emergeva sebbene in misura non ancora evidente: e cioè la presenza nelle scuole regionali di ragazzi extracomunitari. Fino ad ora una presenza discreta che la statistica riduce ad appena un migliaio e quindi di scarso significato numerico ma che nel futuro potrebbe diventare più consistente e che fin d'ora propone problematiche non indifferenti sui contenuti delle stesse scuole, oltrechè culturali di specifica convivenza e tolleranza. Indubbiamente esistono marcate differenze sia culturali sia comportamentali tra le famiglie extracomunitarie e dove almeno la moglie proviene dai Paesi al di fuori dell'Unione Europea e le famiglie italiane. Per approfondire questo argomento utilizziamo i risultati di una recente ricerca promossa dall'Ente Regionale per i Problemi dei Migranti. La ricerca ha studiato la condizione della donna immigrata nel Friuli-Venezia Giulia ed i risultati sono stati pubblicati nel libro "Uguali e diversi - Le ragioni della tolleranza. La condizione della donna immigrata" a cura dell'Anolf di Trieste. Ai più balza agli occhi che la condizione della donna immigrata sia quella che si vede lungo la Napoleonica o quella della notte a Udine. Certamente questo e l'aspetto che fa più notizia, la condizione illegale che produce sconcerto, fa cronaca alimenta comportamenti devianti che poi suscitano, tra gli autoctoni, prese di posizione intolleranti se non xenofobe.

Ma la stragrande maggioranza delle extracomunitarie residenti o dimoranti nella nostra regione vivono "in modo legale". L'aspetto più significativo che emerge dalla ricerca è proprio il fatto che la donna immigrata esprime il desiderio di integrarsi nella societa regionale; pur incontrando notevolissime difficoltà di inserimento e di adattamento fra tutti la lingua, il suo desiderio e di essere considerate alla pari delle donne autoctone.

Un fatto rilevante da tenere in considerazione e che buona parte di queste immigrate intende fermarsi per un lungo periodo nella nostra Regione e quindi utilizzare i servizi che le nostre istituzioni offrono. La ricerca mette in luce che questa immigrazione e, in buona misura, risultato di un ricongiungimento familiare e che pertanto non sarà la singola donna, ma l'intera famiglia a usufruire di questi servizi. Uno dei quali e proprio la scuola. E per vedere quale potrebbe essere l'impatto di modi di vita diversi dai nostri osserviamo i tassi di natalità. In Italia il numero medio di componenti per famiglia è di 2,6 ovvero mediamente ogni coppia ha 1 figlio. Nei Paesi in via di sviluppo il numero medio di figli per donna è di 5 unità. Ora è presumibile, dice la ricerca, che questi comportamenti non vengono esportati nei Paesi di emigrazione; interviene una sorta di omologazione, cioè la donna immigrata tende a comportarsi sempre più entro i canoni della società dove risiede. Nel caso specifico la donna immigrata ridurrà la propria fertilità senza tuttavia arrivare a livelli raggiunti dalle donne italiane. Non è possibile mantenere quella media di cinque figli per donna, ma neppure si adeguerà alla media nazionale. ma non tale da appiattirne i comportamenti. Nel caso della ricerca si possono leggere questi risultati.

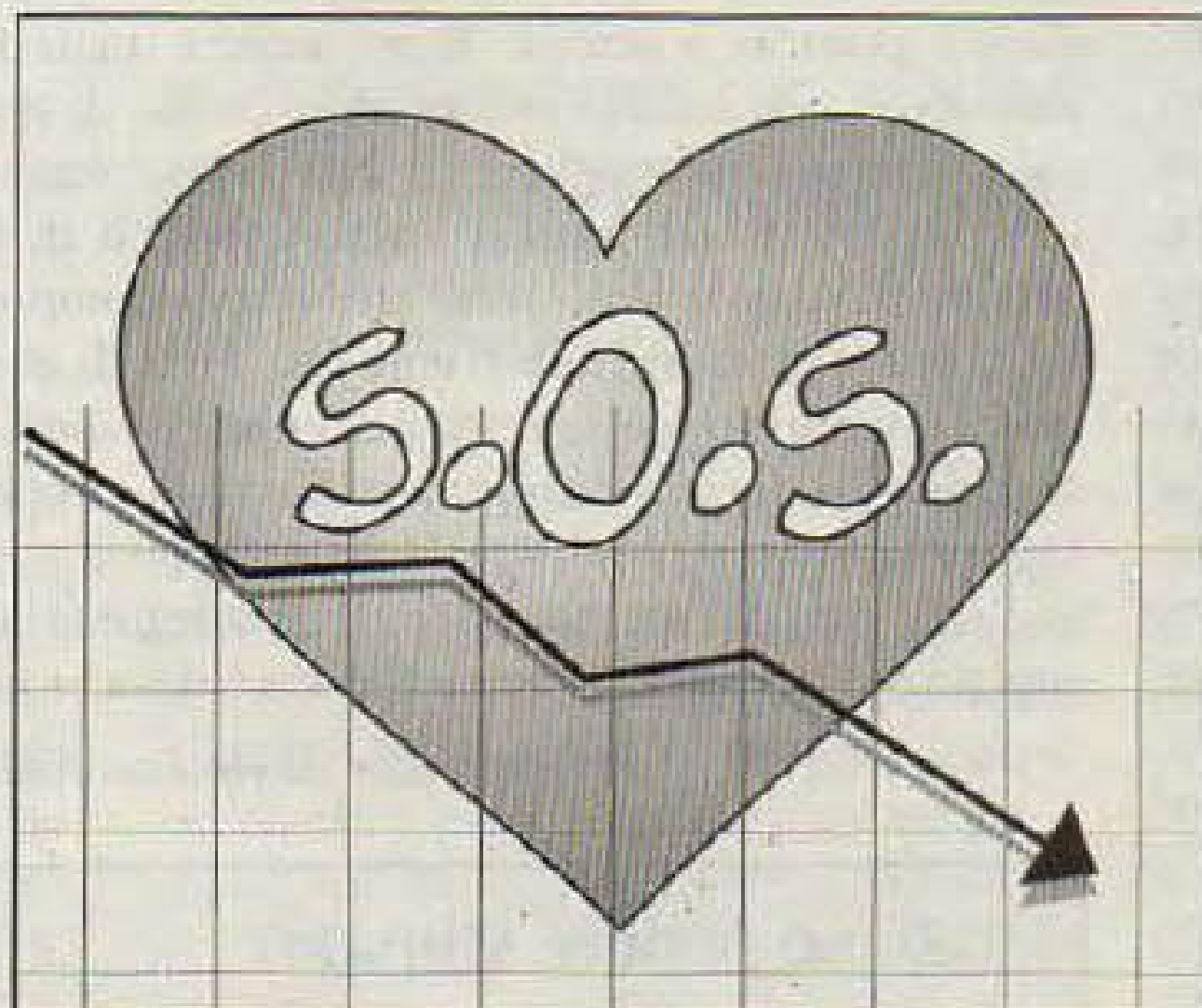
Percentuale di donne con due o piu figli:

Italiane (valore stimato)	**15%**
Extracomunitarie con marito italiano	**25%**
Extracomunitarie con marito non italiano	**75%**

viene considerata la fascia di eta 20-45 anni

Come si può leggere sarà assai probabile che la scuola italiana si riempia di bambini nati da famiglie dove almeno un componente è extracomunitario. Se pensiamo che le donne extracomunitarie nel Friuli - Venezia Giulia sono circa ottomila di cui una buona metà nella condizione che abbiamo or ora descritta, potremmo aspettarci nel prossimo futuro un deciso incremento della popolazione scolastica di tale condizione. Su questi temi le istituzioni locali si stanno già muovendo. E' stato infatti pubblicato di recente un vademecum predisposto dalla Provincia di Udine su "L'ordinamento scolastico italiano: quali opportunità per gli stranieri": per intanto, scrive l'Assessore Provinciale Banelli, il vademecum dà alcune risposte sull'equipollenza dei titoli e sull'accesso al sistema formativo nazionale. Nel futuro, suggeriamo, il vademecum potrà considerare i contenuti della scuola, la formazione dei docenti, la convivenza di culture diverse. Problema complesso che la Provincia da sola non può certamente affrontare.

L' S.O.S: del Primario di cardiochirurgia

"Non mi sento più di lavorare in condizioni indecenti. Nel reparto di cardiochirurgia esiste il rischio non certo remoto di infezioni e la gente lo deve sapere. Noi operiamo, trapiantiamo, salviamo vite umane che poi se ne vanno per un'infezione. E' vero ci muoiono le persone sottomano. Muoiono per la burocrazia, per le strutture assolutamente inadeguate. Muoiono guardandoci negli occhi, supplicando: Non posso andare avanti in una situazione senza via di scampo, verso la quale i politici nulla fanno. Purtroppo siamo arrivati al punto che quelli di buona volontà, quando si rendono conto di non poter fare praticamente niente, si dimettono. Ed io, con i miei bravi medici, con i bravi infermieri, faccio tutto ciò che posso in un reparto sovraffollato, con locali uguali a 25 anni fa, dove i pazienti sono realmente esposti a pericoli di infezioni, senza un adeguato numero di anestesisti. E non è questione di soldi. Anzi, quelli sono già stanziati e con i relativi progetti di ristrutturazione. Eppure, niente si muove. L'unica speranza è nella gente e io faccio appello affinchè si attivi quando i politici hanno le mani legate o mettono i bastoni tra le ruote, si metta in contatto con i medici di buona volontà. Non ci si può addormentare dicendo "tanto sono bravi dottori" perchè il problema dei trapianti può capitare a ciascuno di noi, da un momento all'altro. Ognuno deve sapere che, invece di essere salvato, potrebbe morire.

Bisogna fare tutto il possibile perchè questa "vergogna" finisca, perchè non fa onore al Friuli. E io voglio che si sappia, altrimenti scatenerò una campagna di stampa in grande stile". Esasperato, appassionato, autorevole, un uomo generoso e sensibile, un medico che opera, e sempre con grande successo, in condizioni fatiscenti: si tratta di Cesare Puricelli, primario del reparto di cardiochirurgia dell'Ospedale Civile di Udine. Gira voce che il suo reparto dovrebbe venir trasferito nei locali di ostetricia. Ma lui non ci crede più. Lui sa solo che nel suo reparto, dall'85 ad oggi, i trapianti evidenziano un crescendo di pari passo con l'aumento delle donazioni di organi. Il professor Cesare Puricelli, nella sua carica di primario, ha deciso di esporsi e vuotare il sacco sulla situazione assolutamente precaria del suo reparto. Si ribella. Si appella a tutti noi. E se lo fa, significa che c'è sotto qualcosa di davvero grave. Egli non rischierebbe la sua faccia e la sua fama per qualcosa di non vero ! Queste cose le ha dette all'assemblea dei vent'anni dell'Ado nel salone del Parlamento di Udine. Le ripete in posti meno prestigiosi ma non meno ricettivi, come, per esempio alla cena dell'Afds di Camino al Tagliamento. La sua battaglia è disperatamente accorata. Eppure chiede soltanto di poter operare in un ambiente idoneo, di poter far fronte alla crescente richiesta d'interventi e ridurre così le tragiche liste d'attesa che, spesso, portano i pazienti a morire prima che giunga il sospirato giorno del trapianto.

Pierina Gallina

Il commosso addio a Renato Gruarin

Vasto cordoglio ha destato a Codroipo l'improvvisa scomparsa del dottor Renato Gruarin, 67anni colpito da infarto mentre si trovava nell'ufficio della Pro - loco a villa Manin di Passariano per occuparsi dell'attività dell'istituzione di cui era presidente da ben ventidue anni. La morte l'ha colto proprio nel luogo che l'ha visto protagonista per oltre 4 lustri di un'intensa e appassionata attività al vertice della pro-loco Villa Manin. Codroipo con la sua scomparsa è rimasta orfana di un personaggio di spessore, di una vera istituzione nel settore culturale e sociale e noi della Cooperativa editoriale Il Ponte ,abbiamo perso un amico carissimo e un collaboratore prezioso. Gruarin era un uomo di grande carisma,sempre affabile ed entusiasta, cordiale ed altruista.

Notevole il suo impegno nel programmare e nel portare a compimento le proposte culturali legate alla villa dogale, di cui è stato anima per tantissimi anni.Si è fatto interprete dei sentimenti comuni della città per la grave perdita il sindaco Tonutti, che così l'ha ricordato:" Il lutto ci ha colto di sorpresa e ci ha lasciati sbigottiti. E' stato un uomo presente per oltre 4 lustri nelle iniziative codroipesi,dimostrando la sua positività. Si è distinto per l'amore verso le cose belle e per la disponibilità ad operare affinchè la sua sensibilità fosse quella di tutti. Gruarin ha avuto meriti particolari fin da quando villa Manin divenne una struttura pubblica e quindi un contenitore culturale che egli amava profondamente, puntando con responsabilità anche personali, alla sua valorizzazione, come un'enorme risorsa a favore dell'intero territorio. Contribuì non poco a qualificare la storica residenza con un programma ricco di spettacoli di altissimo livello con la presenza delle più prestigiose figure del firmamento mondiale. Tutto ciò non lo fece mai per avere riconoscimenti personali, trattandosi di un uomo schivo, che non faceva nulla per sè ma tutto per gli altri. La sua morte lascia un enorme vuoto che non sarà facile colmare. Nello stesso lascia un grande esempio civico per tutta la cittadinanza di Codroipo".

Ma va sottolineato che Gruarin è stato una figura eclettica: un serio professionista nella sua attività di veterinario, un attivo componente del consiglio pastorale, un appassionato sostenitore e collaboratore del nostro periodico Il Ponte; un volontario della squadra di protezione civile che si è segnalato per il suo impegno nel terremoto del Belice nell' '82 e in Piemonte, travolto dalle alluvioni, nel '95.Sempre pronto ad offrire ospitalità ed amicizia (lo sanno bene i tanti che ha accolto, per qualche ora di relax, nella casa di campagna della frazionicina di San Pietro) Renato se n'è andato improvvisamente, senza clamore, nel suo stile.Lascia in eredità a tutti la sua dirittura morale, il suo impegno, il suo esempio, la sua indimenticabile opera.Quasi due mila persone hanno assiepato il duomo di Codroipo per i suoi funerali celebrati da monsignor Remo Bigotto, contornato da 14 sacerdoti. E' stato ricordato nell'omelia funebre dall'arciprete e dagli interventi del sindaco e dal rappresentante della Caritas Silvano Soramel. Al termine del rito il feretro, portato a spalla ,dai componenti della squadra di Protezione civile, è stato posto sull'auto funebre e avviato a Bagnarola di Sesto al Reghena, nel cui cimitero è avvenuta la tumulazione. Da queste colonne, con l'animo profondamente commosso, rivolgiamo alla moglie Graziella e ai figli Monica, Luca e Barbara, la nostra sentita partecipazione al loro immenso dolore. E in questo momento, riferendoci alla cristallina Fede di Renato, non troviamo di meglio che riportare il testo letto da don Luigi Del Giudice, durante la Messa funebre alla preghiera dei fedeli:

"Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo". (Sl 138, 1-6)

Così, Signore, tu hai avvolto la vita del nostro fratello nella fede Renato.

E lui si è lasciato riempire della tua presenza. All'inizio della tua giornata si metteva in dialogo con te, Signore, con la preghiera di Lode dei Salmi. Ora ti appassioni, Signore, alla nostra esistenza, perchè come quella di Renato sia in simbiosi con te. La tua Grazia, Signore, è stata la sua vitalità, attinta nella Comunione dell'Eucarestia. Nel cammino della nostra esistenza tu ci illumini e ci converti e la nostra vita è un continuo morire alla cattiveria e risorgere alla bontà.

Signore, ti ringraziamo per il tempo che ce l'hai donato; chi ritorna a te continua a far parte della tua famiglia. Noi gli parliamo... lui ci ascolta. Noi con gli occhi delle lacrime vogliamo vedere...

Renato con gli occhi della luce ci vede dentro. La sua bontà si traduceva nella competenza e nella dedizione,

perciò la sua esistenza terrena è per tutti noi singolarmente: testamento di fede vissuta e di capacità nella donazione serena. Accogli fra le tue braccia, Signore, il nostro fratello Renato, che ci ha lasciati. A suo tempo accogli anche noi. Fa che ci presentiamo a te ben preparati e sereni, non in stato di inimicizia con te...

Fa che non ci sentiamo come strappati e sradicati e non ci mettiamo contro voglia in cammino.

Renato è stato sempre con te, Signore, nella fede ora è con te nella realtà.

Per tutti noi, onorarlo, è imitarlo nella bontà, nella competenza e nella fede. Amen.

Il computer e la fotografia

Sfogliando una rivista ho prestato particolare attenzione alle affascinanti immagini che accompagnavano ed arricchivano gli articoli in essa contenuti. Colori saturi, tagli dell'inquadratura molto arditi, un insieme di soluzioni tecniche particolarmente efficaci dal punto di vista comunicativo e psicologico, ma per certi aspetti quasi irreali. Il mondo della comunicazione, ma oramai non solo questo, utilizza in misura consistente strumenti informatici che permettono la correzione ed alle volte la trasformazione della fotografia. La larga diffusione di computer, software, reti telematiche, ha permesso alla fotografia la visione non solo dalla stampa o dalla diapositiva, ma anche sul video del proprio computer, opportunità che rende possibile l'utilizzo di programmi di grafica in grado di cambiare l'aspetto della fotografia. Le potenzialità di trasformazione di un'immagine sono molteplici e sul mercato sono presenti prodotti ad un costo accessibile ed adeguati ad un uso anche casalingo. Cambiare i colori, saturare l'azzurro del cielo, accentuare il contrasto, tagliare o ricucire un'immagine sono, per chi adopera il computer, delle operazioni abituali e particolarmente immediate. Il supporto informatico permette di creare un vero e proprio "blob dell'immagine", dove attraverso le operazioni consentite, si ottengono dei risultati, che per contenuti, comunicatività ed emozioni, si possono presentare in modo differente dalla versione originale. Viene lecito chiedersi se il virtuale risultato che abbiamo ottenuto può definirsi fotografia. Personalmente amo considerare la fotografia come qualcosa di strettamente connesso al piacere del clic, all'osservazione della realtà attraverso la ristretta e delimitante angolazione del mirino. Non voglio giungere al concetto estremo di "previsualizzazione completa del risultato finale", formulato dal famoso fotografo americano Ansel Adams, ma certamente l'immagine fotografica è un qualcosa che per buona parte nasce nella mente del fotografo già durante la fase di ripresa. L'elaborazione del negativo e della stampa, sono operazioni che si effettuano manualmente in camera oscura, ma nella gran parte delle situazioni conducono ad un completamento ed affinamento delle modalità espressive del messaggio visivo. Le possibilità operative del computer sono innumerevolmente superiori, con tempi, costi, ma soprattutto precisione che non ha confronto rispetto alle tecniche tradizionali. E' indubbio che il risultato di qualunque elaborazione virtuale possiede una forte personalità e comunicatività, ma alla quale darei la più generale ed ampia definizione di "immagine", attribuendo in questo modo alla fotografia un significato ristretto e strettamente connesso con l'uso dell'apparecchio fotografico. Tutto questo è un argomento di discussione che appassiona, ma molto spesso divide, i "fotografi tradizionali" accaniti utilizzatori di LEICA a telemetro, ROLLEI biottica, da coloro considerati a torto o a ragione "fotografi moderni", dove il risultato finale rappresenta l'unico obiettivo raggiungibile con qualunque mezzo a disposizione. Il dibattito è aperto e non solo virtualmente. Alla prossima.

Vincenzo Broi

Il primo bacio

Come ho già avuto modo di rilevare, questa rubrica ha un certo seguito : qualche lettore ha pure scritto per esporre punti di vista contrastanti con le mie valutazioni,o, incontrandomi per Codroipo ha mostrato interesse ad approfondire questo o quel tema da me trattato. Perchè, allora, non mettere questo spazio a disposizione di quanti desiderino esprimere una loro opinione, raccontare un'esperienza musicale o dibattere qualche argomento d'attualità ? Si potrebbe cominciare, intanto, con l'invitare i lettori del Ponte a rievocare il loro primo incontro con la musica, gli istanti di rapimento scaturiti dal "primo bacio", che ha fatto scoccare una scintilla d'amore per l'arte dei suoni. Pensavo a questo qualche settimana fa, durante un concerto in cui l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, diretta da Walter Themel, eseguiva una sinfonia di Mozart con evidente svogliatezza, senza quel pizzico d'estro che scuote l'uditorio con vere emozioni. Se degli strumentisti di professione appaiono talvolta apatici nella loro routine- mi dicevo- come meravigliarsi della disaffezione del pubblico, che si allontana dalla musica proprio perchè è tramontato per sempre quel brivido, quel primo impulso magico che lo aveva conquistato? Chissà quanti fra i presenti -riflettevo- sono entrati nella fase dell'assuefazione! Chissà quanti acquistano pile di dischi destinati ad essere ascoltati distrattamente o addirittura dimenticati, e magari continuano a frequentare le sale da concerto per mera ritualità sociale! Ecco allora l'idea di far rievocare quel momento divino in cui accadde la "prima volta". Invito i lettori a mettere per iscritto in una cartella la loro emozionante scoperta : pubblicheremo le storie più interessanti,conservando l'anonimato per chi lo desidera. In palio non c'è nessun premio, ma una ricompensa può consistere proprio nel rivivere o nel riscoprire un fremito di cui ci si era dimenticati; oppure nell'opportunità di confessare con franchezza un incontro occasionale o un interesse coltivato perchè esornativo e "blasonante", ma poi svanito nel nulla per noia o altro. Personalmente non ho difficoltà a dare inizio al gioco (che mi auguro abbia un seguito), dicendo brevemente della mia "prima volta". Avevo circa undici anni, quando un pomeriggio entrai in una chiesa di Bologna (S.Bartolomeo) dove ogni anno si allestiva un elaboratissimo presepio animato; gli spettacolari effetti meccanici erano seguiti passo passo da una registrazione su magnetofono "Geloso", con il commento dello speaker e brani di musica classica. Il primo pezzo era un "Largo" vivaldiano, seguito dalla sinfonia "Pastorale" di Beethoven e dall'Agnus Dei di Bizet (come folgorato dalla bellezza di quelle pagine, m'informai poco dopo sulla colonna sonora): rimasi in ascolto a lungo, aspettando che il nastro ripartisse più volte da capo, anche nei giorni successivi non potei resistere al richiamo di quella musica, che mi faceva provare ogni volta un tuffo al cuore. Da quella scoperta iniziò il mio interesse per la musica sinfonica, poi per quella operistica (la prima opera vista al Comunale fu Il Barbiere di Siviglia con Sesto Bruscantini e Dora Gatta, diretti da Oliviero de Fabritiis), mentre coltivavo lo studio del pianoforte e poi l'organo, che mi regalarono emozioni altrettanto intense, al punto da farmi trascurare il profitto scolastico al ginnasio; sopravvenne allora un drastico divieto di mio padre (dilettante di flicorno), che intendeva sradicare in me ... quell'insana passione.

Non vado oltre in questa rievocazione, che può sembrare una favola costruita a tavolino, specie per i particolari su brani e interpreti memorizzati a tanti anni di distanza; ma è la pura verità. Il ricordo è così nitido perchè evidentemente riguarda un'esperienza per me cruciale.

Chi volesse coglier l'invito, non è necessario, ripeto, che lo faccia solo in presenza di un"amore eterno"; sarebbe interessante conoscere anche le ragioni di chi, naufragando magari dopo aver frequentato valorosamente interpreti grigi o dal nome altisonante ma vacuo, ha chiuso con un divorzio liberatorio una convivenza insostenibile con il mondo dei suoni.

Indirizzare a IL PONTE -rubrica "Musica", via Leicht, n° 6.

Silvio Montaguti

Notte di Natale

Avevo dato da mangiare esageratamente a tutti, perfino al gatto, che ha finito col vomitare sul tappeto del salotto mentre ce ne stavamo andando a letto. Così, dopo aver esternato il loro disappunto, i troppo pasciuti per colpa mia se ne sono andati davvero a letto lasciandomi da sola, nel cuore della notte, alle prese con sabbia, palette e smacchiatori. Era trascorso un altro Natale convulso ed opulento proprio come non avrei voluto che fosse. Due giorni di ininterrotti banchetti fra siepi di bottiglie e montagne di squisitezze e poi, notti di smanie e di caldo a conteggiare le diecimila calorie ingurgitate fra pranzo e cena.

Quindici persone a tavola per Natale e altrettante per Santo Stefano, più le visite del pomeriggio; avevo lavorato tutta la vigilia e anche la sera era trascorsa tra il friggere e il bollire delle pentole, con il pensiero dei regali ancora da impacchettare, della cucina da riordinare e dei miei capelli in disordine per il giorno dopo.

Di là i figli ridevano allegri con gli amici mentre si preparavano ad uscire per la Messa di mezzanotte e, prima di chiudere la porta:-Mamma, dopo torniamo tutti qui, ci prepari qualcosa? E poi? I signori desiderano qualcos'altro o è tutto ? La stanchezza mi dà alla-testa, bollo all'unisono con le pentole. Ma di che cosa mi lamento? Sarà sempre meglio che portino i loro amici in casa, piuttosto che pensarli chissà dove, la notte.

La cucina è il campo di Waterloo dopo la disfatta. La pentola a pressione fischia e la lavastoviglie va...

-Andiamo a Messa ? Sei pronta ?

Mio marito appare sulla porta, attende che gli confermi che sì, sono pronta, mentre con fatica riemerge da ciò che l'ha assorbito per ore nel suo studio. Lo so anch'io che Beethoven è tutta un'altra musica!

Come punta da una vespa, sollevo la testa dai fumi delle pentole e con il mestolo a mezz'aria mi dispongo allo scontro. Le parole sono già sulle labbra:" Come no? Mi sto preparando da ore: fumenti di brodo di cotechino per il viso, capelli arricciati al vapore di spinaci, profumo di brovada, il grembiule e le ciabatte li ho già indosso. Come vedi, sono pronta". Invece non dico nulla, lo guardo pensando che il mio destino è quello di rimanere incompresa... per sempre. All'improvviso mi fa addirittura tenerezza. Chi? Lui! Dopo tanti anni trascorsi assieme non è cambiato, è rimasto uguale a come lo avevo conosciuto e mi era piaciuto: distratto, assorto e disarmante. Un lungo sospiro e poi:-Ti dispiace se ci andiamo domani ? Preferisco rimanere a casa e finire. Spengo forno e fornelli, sono in una sala-macchine piombata in un improvviso silenzio anomalo, ma confortevole.

-Esco, vado a portare da mangiare al cane. -Sei accaldata, ci vado io!

-Mi fa piacere prendere una boccata d'aria. -Allora, copriti, copriti bene... Mi porge lo scialle. Basta, basta così. Sento battere le ali nel petto, è gioia pura. Avvolta nell'ampio scialle nero, così le donne di una volta andavano alla Messa, mi sento mia nonna. Riaffiora il ricordo dei Natali semplici ed essenziali di un tempo, che ho avuto la fortuna di intravedere, mi assale la nostalgia struggente di un'innocenza primitiva, forse quella dei pastori accorsi alla "capanna" in una notte gelida come questa, rischiarata dalle fulgide stelle di dicembre. Il cane mugola alla vista della ciotola fumante mentre il gatto uscito con me scompare sotto la siepe."

A Natale, razioni di cibo più abbondanti del solito anche per gli animali", raccomanda S.Francesco!

Il gatto non ha abbandonato la cucina per tutto il giorno iniziando in anticipo i festeggiamenti, il cane solennizza ora, con una bella fetta di lardo al posto del panettone.

C'è un gran silenzio e forse l'aria è più mite, il calicanthus profuma nascosto nell'ombra, nel cielo troppe stelle mi confondono mentre cerco di scrutarne i palpiti della mezzanotte.

Il cane non uggiola più e il gatto mi attende sulla soglia ,è un invito a rientrare. Trovo il Bambino già nato, è appena stato deposto nel presepe sotto l'albero splendente di luci.

Di nuovo, le note della Sesta: escono dallo studio , forse a cercare un accordo con le segrete melodie degli Angeli nella capanna.

Alcesti

Ute: nuove sezioni a Bertiolo e Sedegliano

Con il prossimo anno accademico, funzioneranno sezioni staccate dell'Ute a Bertiolo e a Sedegliano. Le amministrazioni comunali interessate hanno dato la loro piena adesione alla proposta in tal senso formulata dal Consiglio direttivo dell'Università della Terza Età di Codroipo. La Giunta comunale di Sedegliano ha già deliberato per l'accettazione dell'iniziativa culturale sul proprio territorio. Tale provvedimento è nato dall'esigenza di venir incontro a quanti, per la distanza, non possono frequentare i corsi a Codroipo.Com'è noto l'Ute offre una serie di proposte che coinvolgono tutti i cittadini dai trent'anni in su per informare e aggiornare su argomenti d'attualità. E' questa un'occasione di dialogo, uno strumento d'incontro e di formazione. Struttura permanente apartitica e aconfessionale l'Ute del Codroipese, facendo leva sull'esperienza acquisita in un decennio, proporrà nei due Comuni alcuni dei suoi corsi monografici, biennali e triennali dell'area culturale-umanistica, scientifica, linguistica; ove possibile non mancheranno di funzionare i laboratori. Ogni corso sarà tenuto in orario pomeridiano fra le 15 e le 18, con una lezione alla settimana. L'anno accademico inizierà a novembre e le lezioni saranno sospese secondo il calendario scolastico. E' opportuno ricordare che come strumento di educazione permanente alla vita, l'Ute si rivolge a tutti, indipendentemente dal livello culturale di ognuno. L'invito, dunque, alle comunità di Bertiolo e di Sedegliano a favorire con la propria partecipazione l'iniziativa tesa ad evitare la solitudine, l'esclusione dalla vita sociale e ad operare per e con le persone.

Civicard anche a Codroipo

Il servizio di Civicard, la macchina automatica che anche a Codroipo sforna i certificati anagrafici di nascita, di matrimonio e altri, in funzione nella sede di via Roma della Banca Antoniana Popolare Veneta , sta entrando gradualmente in funzione per tutti gli abitanti del Comune. Rispetto ai tempi ch'erano stati annunciati in un primo momento, si segnalano dei ritardi per la consegna a domicilio delle schede magnetiche. L'assessore comunale ai Servizi demografici Amo Masotti, con il quale i dirigenti della Banca hanno messo a punto l'accordo per installare lo strumento, ha reso noto che nei prossimi giorni i messi comunali provvederanno a recapitare al domicilio dei capifamiglia l'ultima tranche di tessere, cosicchè il servizio potrà essere nel pieno delle sue potenzialità. Civicard dà la possibilità all'utenza codroipese di utilizzare self-service un servizio che risparmia di recarsi nella sede municipale per il conseguimento di certificati demografici in carta semplice o bollata (la macchinetta è abilitata anche per accettare denaro e per dare il resto) e funziona come il Bancomat, con la semplice digitatura delle prestazioni necessarie. Tutto ciò, come ha spiegato il responsabile Masotti è un primo passo per lo sfruttamento delle potenzialità della macchina. In tempi successivi (che si ipotizza prossimi) l'utente avrà modo di ottenere anche un ventaglio d'informazioni di carattere sociale quali la situazione pensionistica presso l'Inps, la prenotazione di visite mediche e altro ancora ,come avviene già in diversi altri punti della Provincia.

Solidarietà per Casa Italia

Anche per il Gruppo Volontari Codroipesi il tempo natalizio è un periodo in cui la solidarietà e la generosità si fanno più concrete e tangibili. Hanno fatto visita a Casa Italia, infatti, i componenti del Comitato codroipese per il folclore friulano che, durante una festosa grigliata, hanno consegnato il cospicuo ricavato del chiosco allestito in occasione della Fiera di San Simone. Nei ringraziamenti il presidente Defend ha sottolineato soprattutto il legame e la continuità ormai quinquennnale della collaborazione tra le due associazioni ed ha potuto illustrare il positivo inizio del Centro Occupazionale Diurno "Il Mosaico" a cui verranno destinati i fondi raccolti. Un'altra simpatica iniziativa è stata quella di un gruppo di giovani di Goricizza, animati dal sempre presente Luigino Zoratto, che ha voluto devolvere il ricavato della raccolta di ferro al progetto "Casa Italia". Nel ringraziare i ragazzi presenti, il presidente Defend li ha pregati di estendere i sentimenti di viva riconoscenza a tutti quelli che hanno collaborato all'iniziativa e li ha invitati a visitare il centro occupazionale negli orari di apertura per rendersi conto di persona delle attività che vi si svolgono.

Incontri per educatori

L'auditorium comunale di Codroipo ha ospitato una serie di incontri promossi dal Distretto Scolastico e dalla Consulta di Pastorale Scolastica sul tema L'accoglienza nelle relazioni educative nella realtà scolastica e familiare. In una società complessa quale la nostra, parlare dell'altro e di come accoglierlo è stato utile per riscoprire chi siamo e cosa vogliamo essere. Il dottor Ernesto Gianoli ha saputo coinvolgere e stimolare il numeroso pubblico presente in virtù di un linguaggio semplice,corredato da esempi. Questo ha consentito all'uditorio di cogliere l'importanza della relazione con l'altro e la necessità di porsi in ascolto per rimuovere eventuali ostacoli. Tre gli atteggiamenti di fondo sottolineati: avere una carica empatica, una forma di rispetto e una di cordialità. E' necessario perciò avere un "nucleo interiore solido" senza protezioni esterne, che ci permetta di vedere l'altro senza pregiudizi. Questo "nucleo" può essere trasmesso fin dai primi giorni dai genitori, permettendo così un rafforzamento della personalità dell'individuo. E' necessario che il gruppo parentale trasmetta alcuni permessi: quello di esistere che è il più prezioso, quello di essere intimo e quello di pensare, che però molte volte viene soffocato proprio dalla famiglia. Altri permessi importanti sono quelli di: essere se stessi e di essere considerati persone importanti. Il permesso di appratenere, quello di riuscire e quello di dare fiducia offrono sicurezza e allontanano la diffidenza, consentendo così di relazionare con gli altri. In un successivo incontro il dottor Gianoli ha sottolineato l'importanza delle carezze come unità di riconoscimento. Ognuno di noi ha "fame" di carezze. Quelle positive ci aiutano ad essere felici, a vivere, ad affrontare e superare le avversità della vita. Basta però una carezza negativa per stravolgere anche un'esistenza. L'amore di uno sguardo, di un'attenzione, di una parola ma anche un semplice silenzio possono essere delle carezze rilancianti e vitali per la persona e per l'altro.

Visto l'interesse suscitato e il successo ottenuto, il Distretto scolastico e la Consulta di pastorale scolastica ravvisano la necessità di rafforzare questo dialogo costruttivo organizzando in futuro altri incontri.

Vuoi diventare un bravo pizzaiolo: ecco i corsi

Si sono tenuti nella Pizzeria Butterfly di Codroipo gli esami pratici per diventare pizzaioli.

Gli esaminandi dopo aver superato un esame teorico, sono stati avviati ad un periodo di formazione in aziende vicine alla loro residenza. Tutti i candidati hanno dimostrato di aver sviluppato un buon livello di capacità in pizzeria, fatto che è stato motivo di soddisfazione per lo staff organizzativo, gran parte del quale è di Codroipo.La pizza poi,anche se non ha soppiantato ancora i tipici piatti friulani come il frico e la brovade, sta prendendo sempre più piede. A Codroipo poi sorge lo stabilimento della Lilly, la più grande azienda di accessori per pizza ,nota a livello mondiale e sono residenti il promotore Renato Riga e il coordinatore dei corsi Ermanno Furlanis, istruttore internazionale e regionale per lo Ial. La formula in fondo è semplice: esistono tante pizzerie che richiedono pizzaioli, il centro di formazione di Codroipo in tre mesi li addestra e li prepara e gli allievi trovano subito lavoro,soprattutto a "fare la stagione" nelle vicine spiagge dell'Adriatico.

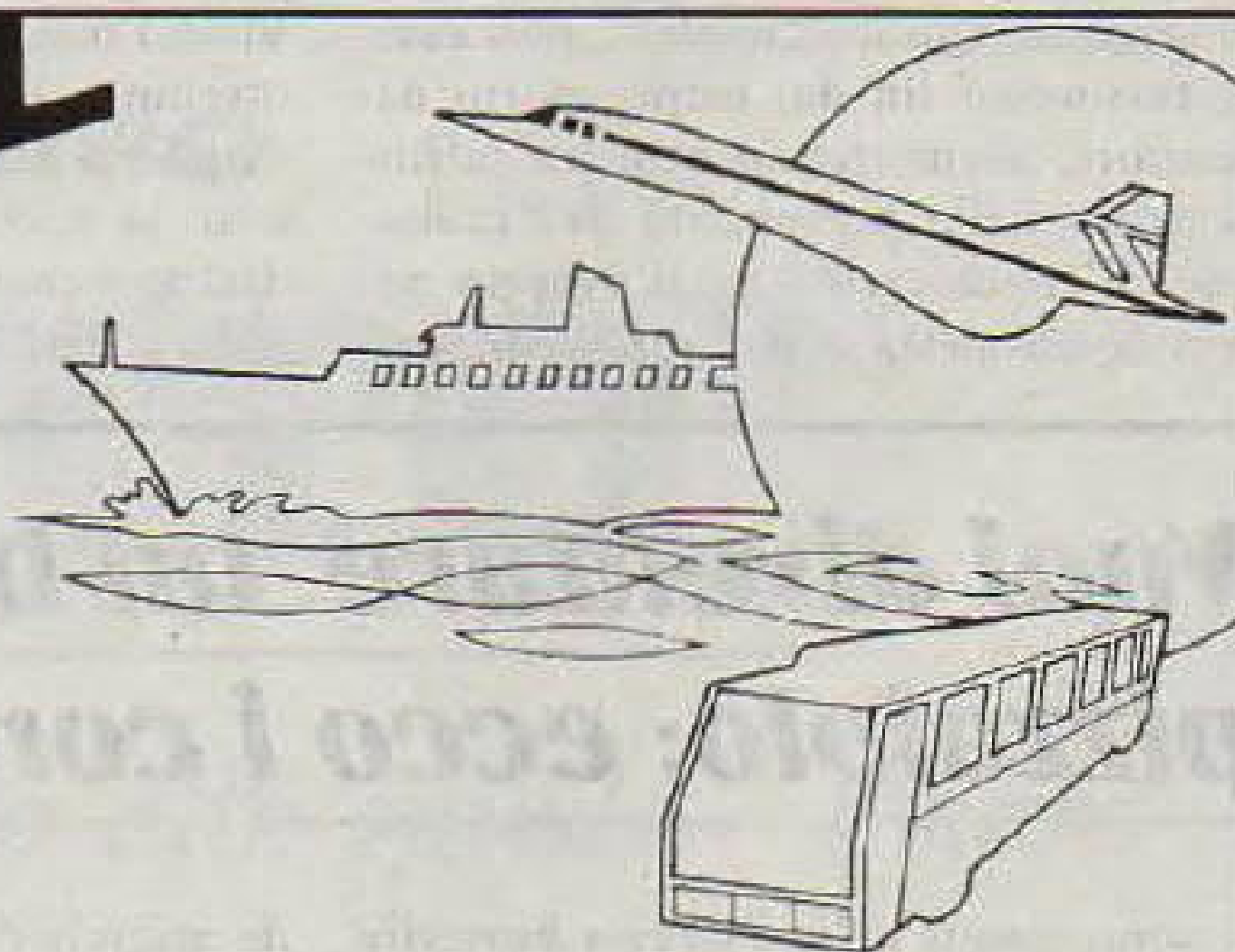
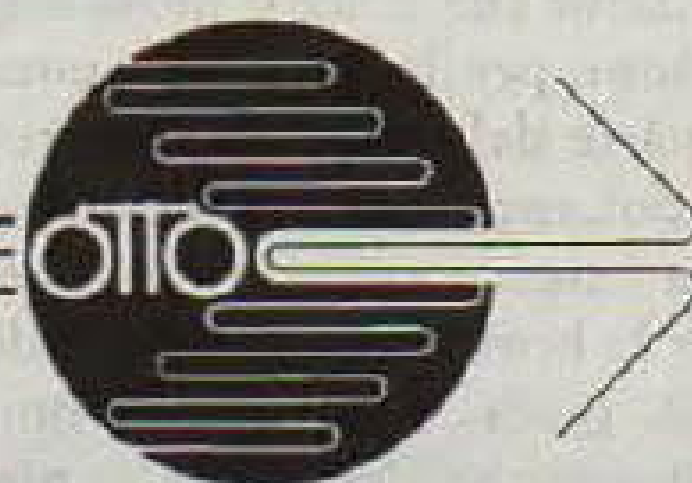
Ora i corsi più vicini saranno organizzati a Primavera.

Gli interessati per avere ulteriori informazioni possono telefonare allo 0347-2609608.

Sulle orme degli antichi egizi

Un gruppo affiatato di codroipesi ritratto durante una delle tante escursioni effettuate alle piramidi d'Egitto organizzata dalla Viaggi Deotto. Certo, l'Egitto è uno dei luoghi che ognuno di noi, prima o poi, avrebbe il piacere di visitare; ed è per questo che... con un po' d'invidia pubblichiamo questa foto. E chissà, forse un giorno anche noi scopriremo le "orme degli antichi egizi".

BREVI

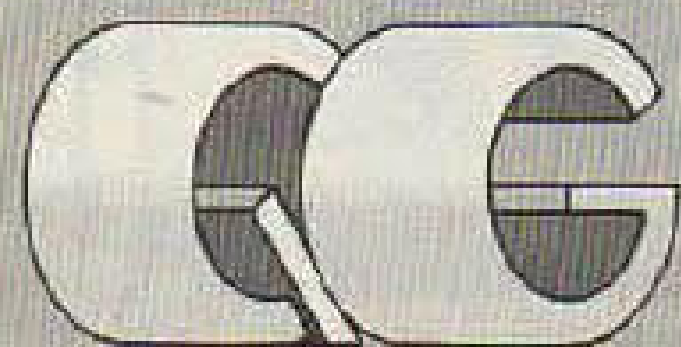
Artiglieri in festa... Gli artiglieri della sezione mandamentale di Codroipo hanno festeggiato la patrona Santa Barbara assistendo alla Messa nella chiesa di San Valeriano celebrata da don Luigi Del Giudice che nell'omelia ha ricordato tutti gli artiglieri caduti nell'ultimo conflitto e scomparsi in Patria o all'estero.Durante il pranzo, a cui hanno preso parte anche molti familiari,il presidente della sezione cavalier Valeriano Sittaro,dopo aver espresso il compiacimento per una partecipazione così numerosa da cui emergeva una solidarietà e un'amicizia cementata dall'appartenenza allo stesso corpo, ha consegnato agli artiglieri Antonio Venuto e Achille Venutti la "Croce di combattente d'Europa" appuntata poi sul loro petto dalla madrina del labaro della sezione codroipese Gioiella Zorzini. E' intervenuto alla festa anche il sindaco Giancarlo Tonutti che si è rallegrato con i premiati per il giusto riconoscimento ed ha sottolineato che la solidarietà di gruppo merita un'estensione anche in campo sociale.

Nelle facce dell'opera i valori della vita

I Codroipesi possono ammirare in piazza Garibaldi cuore del centro storico della città un altro pezzo di bravura di due artisti locali,Gianna Dorigo e Galdino Tomini.La collaborazione tra i due, in atto da alcuni anni, è sfociata un'altra volta nella creazione di un'opera fortemente ispirata alla natura in quanto nasce dall'impiego di elementi quali il legno e la pietra,proposti in un inedito assemblaggio. Dopo la piramide, realizzata in collaborazione con altri artisti che avevano esposto le loro opere in una mostra internazionale, tenutasi nell'estate '95, Dorigo e Tomini sono tornati in piazza con un grande cubo. E' formato da mosaici di pietra frammentata, da elaborazioni in legno che si ripetono,in forme diverse, sulle sei facce, componendo immagini astratte ispirate ai valori della vita. Suggestivo l'effetto notturno in quanto l'opera-che grazie a un congegno ruota su se stessa compiendo un giro nell'arco di un minuto-viene illuminata dall'interno ed è così visibile anche da lontano.La composizione artistica rimarrà esposta per un paio di mesi. Con questa nuova iniziativa è confermata la volontà della Giunta Tonutti di trasformare l'ampia area che si trova davanti al municipio in uno spazio espositivo a carattere permanente, fatto che consente di rendere più accogliente e valorizzare il centro storico codroipese. In precedenza, infatti, l'artista Claudio Collaone nello stesso spiazzo aveva esposto le sue opere in ferro.

Sessantenni tra magici i richiami della Toscana

Un gruppo di sessantenni codroipesi, accompagnato da alcuni coniugi e famigliari, ha compiuto una gita "culturalenogastronomica "in Toscana. Vivo compiacimento ha suscitato l'arrivo dall'Australia del coetaneo Giorgio Sambucco, che si è unito alla comitiva. Il tour sapientemente organizzato dall'Agenzia Viaggi Deotto ha consentito ai partecipanti di visitare l'antica Arezzo dal monumentale centro storico etrusco; la caratteristica Siena posta su tre colli scoscesi con al centro il magico richiamo della Piazza del Campo, l'artistica Volterra, fondata qualche secolo a.C., cinta da mura etrusco-romane e ricca di palazzi, piazze, chiese e torri. L'ultima cittadina ad essere visitata è stata S.Giminiano:già prima di giungerci si ha una suggestiva visione delle sue torri superstiti che le conferiscono il fascino unico ed irripetibile della città medioevale. Al ritorno a Codroipo, i partecipanti molto entusiasti per i giorni trascorsi in serena e sincera allegria, si sono ripromessi di effettuare prossimamente altre simili escursioni.

Pista ciclabile: un fatto di cultura

Capita talvolta che l'introduzione di nuovi elementi urbanistici in un assetto ormai consolidato generi attese, congetture, valutazioni, giudizi. Così è accaduto mi pare -anche per la nuova pista ciclabile Codroipo - Villa Manin. Allo scopo di favorire l'emergere di valutazioni sui dati di fatto credo utile offrire alcuni elementi di certezza che riguardano l'opera in fase di ultimazione. Il tratto di pista ciclabile compreso tra il torrente Corno e la confluenza tra le vie 24 Maggio e Ostermann rappresenta la continuazione ed il compimento della tratta che dal Corno va a Passariano. Con ciò si renderà possibile l'intero percorso tra l'abitato di Codroipo e la Villa Manin con l'uso della bicicletta. Mentre per il collegamento Corno-Passariano si è potuto procedere ad acquisizione di aree agricole per dotare la nuova pista di sede propria, altrettanto non si e potuto realizzare per il lotto di completamento dal ponte sul torrente verso il centro di Codroipo, perché oramai in presenza di una edificazione urbana consolidata. Sfruttando però la notevole dimensione della carreggiata veicolare ed anche il surdimensionamento del marciapiede, rimodulando le dimensioni di entrambi, si è trovato modo di ricavare anche la sede per la pista, che dovendo servire due sensi di marcia, abbisogna di una larghezza di almeno ml. 2,50. In sostanza si sono dovuti reperire due metri e mezzo di spazio trasversale restringendo strada e marciapiede esistenti. Ma ciò senza contravvenire alle norme vigenti in quanto sia il marciapiede che la carreggiata residua si mantengono ancora entro i limiti prescritti per la categoria di opere viabili cui appartengono. Certamente tutti gli attraversamenti provenienti da passaggi carrai esistenti (in numero di 7) e i vari incroci (n.6) rendono abbastanza tormentato il percorso della pista ma questo e un dato di fatto costante in situazioni urbane a cui si porrà rimedio, almeno parziale, con la segnaletica e con l'impianto semaforico in corrispondenza della circonvallazione. Circa la separazione tra percorso autoveicolare e ciclabile, il progetto originario prevedeva una delimitazione semplicemente simbolica, costituita da una striscia di vernice stesa sul manto bituminoso. Il Comune di Codroipo in sede di esame del progetto ha chiesto di realizzare una divisione anche fisica in modo da impedire materialmente l'invasione dello spazio ciclabile da parte di autoveicoli. Questo ha comportato una modifica al progetto e l'opera a lavori ultimati sarà senz'altro più completa e funzionale. V'e però il rovescio della medaglia su questo particolare: la variazione, anche modesta del progetto, ha recato con sè la necessita di ulteriori procedure burocratico-amministrative, con conseguenti ritardi nell'esecuzione delle opere. L'attraversamento del torrente avviene a mezzo di una passerella con struttura metallica di luce pari a quella dell'attiguo ponte stradale preesistente. La larghezza di detta passerella e di mt.4,00 complessivi perché deve consentire sia il percorso ciclabile che quello pedonale, pur restando ai minimi regolamentari (ml. 1,50 + 2,50). Il vecchio ponte rappresenta una strozzatura nell'assetto viabile in quanto la sua larghezza e mediamente inferiore alla carreggiata a monte ed a valle, quindi potenzialmente e un luogo pericoloso per il traffico. Ora con la pista ed il marciapiede trasferiti sulla passerella il transito sul ponte dovrebbe risultare notevolmente più sicuro. L'area del ponte e oggi scarsamente illuminata, si è inteso perciò dotare la passerella di una illuminazione molto efficace che, oltre a rendere ben visibile il nuovo manufatto illumini anche l'intorno con ciò richiamando l'attenzione di chi transita. La forma delle strutture che sorreggono i punti luce, pur nella loro semplicità, hanno anche una pretesa di decoro e richiamano ancora l'attenzione sul manufatto quale monumento singolare di tutto il percorso ciclabile. Resta da fare un cenno alla situazione dei parcheggi lungo il tratto viabile che, pensando alle sole autovetture, deve considerarsi penalizzato (cioè con carreggiata diminuita). V'è l'intesa con il Comune di Codroipo per la realizzazione di piazzole di sosta sul lato opposto a quello della pista, si ritiene con ciò di evitare sia la sosta in corsia, sia quella sul marciapiede. La cordonata che delimita un lato della pista è collocata ove ha una vera funzione protettiva (verso il traffico automobilistico) mentre è stata evitata verso l'interno in quanto gli eventuali urti delle ruote potrebbero invece costituire essi stessi un pericolo. Sarà la siepe che fungerà da diaframma di sicurezza per le biciclette. I vecchi alberi sul marciapiede verranno tolti e sostituiti da alberelli collocati all'interno della siepe. Questa bordura verde rimarrà tale in ogni stagione perché verrà realizzata in ligustro a cura e spese del Comune di Codroipo. Quest'ultima operazione verrà compiuta entro l'autunno, stagione propizia ai trapianti vegetali. Mi auguro che queste informazioni siano d'aiuto a comprendere ciò che la Provincia di Udine sta realizzando come primo importante passo per la costruzione di una rete ciclabile in grado di valorizzare la cittadina ed il suo straordinario intorno architettonico - naturalistico.

Mario Banelli

Situazione dei trapianti di reni in Italia

Con il patrocinio del Comune di Codroipo, il Lions Club "Medio Tagliamento" ha organizzato una conferenza-dibattito sul tema: "Stato dei trapianti di reni in Italia".
L'Associazione Internazionale dei Lions ha indicato quale tema nazionale la "Donazione organi - Trapianto di midollo spinale" e, pertanto, il locale Club ha voluto fornire il proprio contributo in favore della diffusione di detta tematica. Un pubblico particolarmente numeroso ed attento ha affollato la sala consigliare ed ascoltato la relazione del Prof Dott. Giusto Ancona -direttore della 2ª Chirurgia clinicizzata e del centro trapianti renali di Verona - il quale, con l'ausilio di numerose diapositive, istogrammi e lucidi, ha fatto il punto della situazione a largo raggio per quanto concerne la problematica dei trapianti di reni, con riferimenti, anche, al trapianto di altri organi. Egli ha toccato tutti gli aspetti relativi alla tematica: da quelli statistici (il nostro Paese, purtroppo, occupa gli ultimi posti in Europa come numero di trapianti in rapporto agli abitanti, il solo nord d'Italia effettua molti più trapianti dell'intero centro-sud) a quelli medico-scientifici con le varie terapie anti-rigetto che consentono ormai una vita del tutto normale per le persone trapiantate, da quelli legati alla legislazione in materia (ancora eccessivamente farraginosa e scarsamente incentivante) a quelli della diffusione di una corretta informazione ai vari livelli (mass-media, scuole, medici di base, associazioni di volontariato, ecc.). Numerosi sono stati gli interventi da parte del pubblico per richieste di approfondimento e per aspetti specifici, ai quali il relatore ha fornito risposte con competenza, disponibilità e chiarezza estreme.
In apertura della serata il presidente del Lions Club "Medio Tagliamento" Mario Cengarle, dopo aver ringraziato il sindaco di Codroipo dott. Tonutti ed il presidente della sezione locale dell'A.D.O. sig. Piva che con la loro collaborazione hanno contribuito fattivamente all'organizzazione della conferenza, ha ricordato il costante impegno dei Lions nei confronti della popolazione.
Infatti, attraverso iniziative come quella promossa viene confermata la naturale vocazione dei Lions al "Servizio" e viene rinnovato l'impegno per l'attuazione di uno degli scopi dell'Associazione: "Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità".

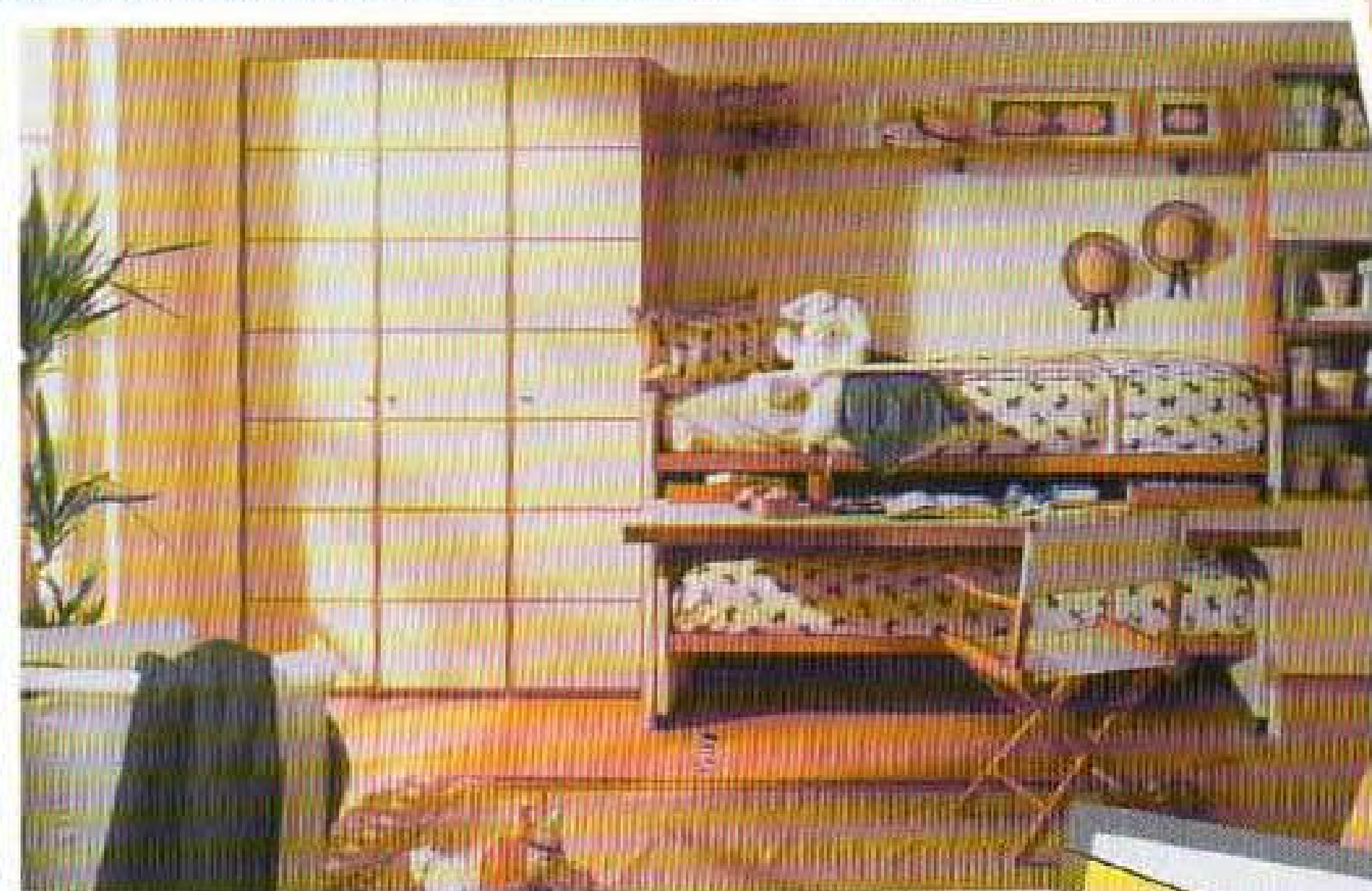
Talmassons: volley tra agonismo e socialità

Sicuramente, non è cosa di tutti i giorni assistere all'incontro fra due società sportive, che nel breve volgere di fumare una sigaretta e sorseggiare un caffè, trovano doveroso collaborare per fornire ai giovani maggiori opportunità di confronto. Due società sportive dunque, che hanno saputo superare quegli interessi di campanile, per privilegiare il concetto che lo sport non è solo agonismo ma è anche e soprattutto socialità, mettendo al bando quel tipo di sport che è solamente diretto alla sfrenata ricerca del campionicino, dell'atleta perfetto. E' per questi motivi e basandosi su questi concetti che la giovane società del Volley Talmassons, che opera nel settore femminile e l'A.P. Mortegliano,vecchia conoscenza del volley provinciale che opera nel settore maschile, hanno deciso di intraprendere strade parallele. Per prima cosa, non potevano che aprire, nei rispettivi comuni, un settore promozionale che venisse incontro alle esigenze dei giovanissimi senza distinzioni fra maschi e femmine." Un compito non facile-affermano i due ideatori Simone Sgrazzutti (Volley Talmassons) ed Edi Tirrel (A.P. Mortegliano), anche se l'idea -proseguono- è di quelle che non può fallire". E i primi risultati sono subito a dare ragione ai dirigenti di queste società. Infatti, a

Talmassons, ben una quarantina di giovani d'ambo i sessi, hanno aderito al richiamo del volley, provenienti oltre che da Talmassons, da Flambro, da Flumignano, da Torsa e Bertiolo. Questi sono seguiti in palestra da Nadia Degano e Ilaria Malisan. A Mortegliano oltre una ventina gli iscritti guidati dal tecnico Anna Gori. Ragazzini e ragazzine che vanno da un'età dai sette agli undici anni e che si vedono coinvolti in attività ludico-motorie nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato a Talmassons; mentre a Mortegliano il lunedì e il giovedì. Comunque la collaborazione non si conclude solo ed esclusivamente con questo impegno, in cantiere ci sono altre iniziative, fra le quali quella di rilanciare e divulgare maggiormente il volley in queste zone. Senza dubbio un ambizioso progetto che sicuramente troverà concretezza visto l'impegno profuso dalle due società.

Lucio Perissutti

Ciclismo: Chiarotto presidente provinciale

Renato Chiarotto, codroipese, assicuratore, dirigente della Libertas Gradisca è il nuovo presidente del comitato provinciale di Udine della Federazione ciclistica italiana. E' con vero piacere che salutiamo questa nomina perchè conosciamo la sua passione, il suo impegno ,la sua competenza nel mondo delle due ruote.Con Chiarotto al vertice l'attività ciclistica in Provincia senz'altro troverà nuovo impulso.Egli subentra a Celestino Corubolo di Buttrio che ha lasciato la carica per impegni di carattere professionale. Con Chiarotto compongono il direttivo federale ,che resterà in carica fino al 2000: Cherubino Loiudice,Fabio Benedetti, Alfonso Fanzutti, Marcello Bertolini e Guido Gallo.

Troverai tutto questo

presso il nostro punto vendita

Zona ind. Pannellia, 21 S.Statale che porta a Rivis Sedegliano - Ud
Telefono e Fax 0432/918179

Si aprono i nuovi corsi di difesa personale

In un'epoca in cui è facile subire aggressioni, la Nuova Polisportiva - sezione arti marziali, indice il corso di difesa personale per rispondere in maniera efficace al dilagare della violenza e come contributo per la difesa da parte dell' individuo della propria incolumità. Autodifesa significa l'esecuzione concatenata di movimenti di difesa, contrattacco e neutralizzazione contro un pericolo esterno trovando la propria forza e superiorità soprattutto dal pieno controllo di fattori interni psichici e fisici quali la fiducia in se stesso, la determinazione, la percezione del pericolo, il coordinamento motorio, il senso dell'equilibrio, il dominio del sistema nervoso ecc. Le tecniche esposte sono le più pratiche ed utili tendenti alla realizzazione pronta e senza indugi della difesa più semplice ed efficace. Luogo dell'allenamento la palestra "Sala Moro" in via Timavo a Codroipo. La durata sarà di dieci lezioni, una per settimana, ogni venerdì a partire dal 7 marzo dalle ore 18.30 alle 20.00, anche per agevolare studenti e lavoratori che dopo cena per vari motivi preferiscono rimanere a casa. I corsi saranno seguiti personalmente dal maestro Vincenzo Alberini (4° Dan Yoseikan Budo, 4° Dan Kick Boxing, 3° Dan Karate, 2° Dan Kobudo). Per ulteriori informazioni ed iscrizioni telefonare al 906113 (ore pasti) o rivolgersi in palestra il martedì e giovedì dalle 19.30 in poi. E' richiesto il certificato medico per l'attività sportiva non agonistica. Gli allievi sono coperti da assicurazione contro gli infortuni. Si fa presente che il Maestro Vincenzo Alberini, è stato premiato per l'anno sportivo 1996 per le sue qualità tecniche, sportive e organizzative in qualità di insegnante tecnico di arti marziali del Centro Provinciale Libertas in una riunione svoltasi recentemente a Maiano.

Un presepe di solidarietà per la via di Natale

Anche quest' anno un presepe della solidarieta a Bertiolo. E' stato costruito da Guido Vuaran in uno spazio antistante l'agriturismo "Al Ranch", nel bel mezzo delle campagne berrtiolesi, nelle cosidette "Vilottis". Dinanzi alla struttura che tra l'altro che quest' anno e stata "battezzata" dalla copiosa nevicata di S.Silvestro, e stata posta una cassetta nella quale chi vuole puo fare una libera offerta. I proventi sono stati consegnati ad alcuni rappresentanti dell'associazione Via di Natale di Aviano, alla presenza della Polizia municipale, somma che verrà utilizzata per l'acquisto di strutture ed in parte impegnata per l'aiuto delle persone piu bisognose.

Daniele Paroni

La risposta del sindaco Lant al gruppo di musica

Signorina Morelli, scrivo a Lei in qualità di prima firmataria della lettera pubblicata sul periodico Il Ponte, con preghiera di informare i suoi amici musicisti. Nella stessa, lamentate una supposta trascuratezza nei confronti del Vostro gruppo di musica da camera da parte delle persone addette all'organizzazione culturale. Al riguardo , l'Amministrazione comunale di Bertiolo ritiene di svolgere le seguenti considerazioni: 1) in data 20 febbraio '96 la signorina Morelli veniva informata telefonicamente, dall'assessore alla cultura dottor Mario Battistuta della possibilità concessa a "gruppi di musica da camera", tramite il Progetto Integrato Cultura, di svolgere concerti e a tale scopo richiedeva i nominativi del gruppo da trasmettere al Comune capofila di Codroipo(cosa puntualmente avvenuta tramite fax). Nella stessa telefonata si informava che, per l'anno 1996, mentre i "gruppi da camera esterni" si sarebbero esibiti in loco (Santuario di Screncis 15 aprile 1996) il "gruppo da camera" di Bertiolo si sarebbe esibito fuori Comune(Lestizza, 5 luglio 1996); ciò si è puntualmente verificato.

2)Visto che dal Comune di Codroipo si segnalava che il gruppo da camera di Bertiolo non era facilmente rintracciabile e rischiava di " saltare" la serata di Lestizza, l'Assessore alla Cultura in data 19 aprile 1996,telefonicamente, sollecitava la signorina Marina Morelli a prendere immediatamente contatti con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Codroipo.

3)L'assessore alla Cultura di Bertiolo dopo aver svolto tali adempimenti, che peraltro rientrano nei suoi doveri, non si meraviglia di non essere stato ringraziato perchè, purtroppo, sono una minoranza le persone che hanno la fortuna di essere ancora riconoscenti; si sorprende, però, dell'arrivo e del contenuto della lettera alla luce del colloquio avvenuto nella suddetta telefonata del 20 febbraio 1996. In merito alla mancata esibizione del gruppo da camera di Bertiolo nell'ambito della Stagione culturale bertiolese 1996 l'Amministrazione svolge le seguenti considerazioni:

-Premesso che tra le Amministrazioni del Progetto Integrato Cultura sussi-

steva un "patto non scritto" di cui al punto 1;-che gli addetti alla programmazione culturale (Pro loco Risorgive, Assessorato alla Cultura e Filarmonica "La prime lùs") va concessa, un "minimo" di discrezionalità nelle scelte (nonostante " non abbiano avuto l'intelligenza di sfruttare le nostre presenze per dare un tocco di varietà alla stagione e di mostrare una certa larghezza di vedute". Lettera del 10.12.1996). Stante il fatto, a parte la Filarmonica che svolge il tradizionale e valido concerto dell'Epifania, nessun altro gruppo può vantare un "abbonamento " alla Stagione Culturale, si chiede: quando il gruppo di musica da camera di Bertiolo ha fatto richiesta di partecipare alla Stagione Culturale ? Non esiste alcun atto protocollato, nè vi sono state richieste verbali rivolte al Sindaco, all'Assessore, alla Presidente della Pro-Loco.

Neppure il Presidente della Filarmonica, di cui pure fate parte, ha, in sede di redazione del programma, fatto sapere che il gruppo aveva intenzione di partecipare ; se ne avesse avuto conoscenza penso che lo avrebbe fatto sicuramente. Quanto al punto della lettera in cui si invita l'Amministrazione ad " informarsi sulle reali potenzialità del proprio Comune" si rende noto che in questi ultimi mesi l'Amministrazione l'ha già fatto attraverso il Progetto Walking che troverà attuazione nel corso del 1997. Se Lei e i suoi amici scriventi ritenete opportuno farvi parte per dare anche il vostro contributo si informa che la prossima riunione è prevista per il 15 gennaio alle 20.30 presso la Sala Giunta. Se, infine, qualcuno di Voi, desiderasse affiancare l'Assessore alla Cultura nelle riunioni (1 o 2 volte al mese) del Progetto Integrato Cultura al fine di sgravarlo di una miriade di piccole incombenze,Ve ne sarei veramente grato. Colgo l'occasione per pogere i più distinti saluti.

Il Sindaco Luigi Lant

Gradevole serata con filarmonica e Sisilutis

Grande successo ha registrato a Bertiolo, nell'auditorium comunale, il concerto dell'Epifania tenuto dalla Filarmonica "La prime lùs" e dal coro Sisilutis. Nella circostanza la sala è stata occupata in ogni ordine di posti; molte persone hanno seguito l'esibizione in piedi. D'altra parte lo spettacolo lo meritava, perchè è stato molto gradevole. I componenti del gruppo locale, in prevalenza giovani, si sono preparati con impegno a questo concerto fin dallo scorso settembre, impiegando una buona parte delle ore libere. Ne è vlasa la pena perchè la prova ha riscosso lunghi e convinti applausi e tante richieste di bis. Per l'occasione sono stati anche assegnati alcuni riconoscimenti:sono andati a Manuela Vignando, direttrice del gruppo e a Silvio Zanchetta, presidente. Attestazioni sono giunte anche dall'Anbima (Associazione nazionale bande italiane musicali autonome), un cui esponente ha approfittato per sottolineare i grandi passi avanti compiuti dalla Filarmonica, arrivata ai due secoli di vita. Frattanto l'Associazione Sportiva di Bertiolo ha reso noto i numeri vincenti della lotteria dell'Epifania: premio n° 1 al 58; n° 2 al 516; n° 3 al 3243; n° 4 al 254; n° 5 al 599; n° 6 al 1702; n° 7 al 1853; n° 8 al 1776; n° 9 al 1611; n°10 al 2793; n° 11 al 2111; n° 12 al 310.

Salute e benessere al centro di un dibattito

Che responsabilità ha una comunità nei confronti del suo benessere? Come fare per star bene? Come sottrarsi ai pericoli di alcool, droga, solitudine? Questi interrogativi sono emersi nell'affollato-incontro dibattito a Camino. Sono accorsi molti giovani, donne, intere famiglie. Indubbiamente c'è interesse per queste tematiche e, consapevoli di questo, il Comune e le associazioni caminesi hanno voluto uscire allo scoperto e provocare un dialogo, un'occasione aperta a tutti per parlarne. Relatore dalla spiccata empatia è stato il dottor Renzo Peressoni, esperto in problematiche giovanili. Ecco la sua "ricetta":Una comunità se vuole garantire a se stessa una condizione di salute, di benessere, di piacere nel vivere in periferia deve comunicare. Le persone devono stare insieme, aiutare chi ha bisogno, svicolare dalla solitudine, dal chiudersi nella propria casa dove è più facile cadere nella rete dell'alcolismo solitario. Chi beve, chi è tossicomane è debole, non ha valori, non ha niente da dare". Ospite d'eccezione è stato Gigi De Agostini, ex-calciatore della Nazionale e dell'Udinese che ha puntato sulla voglia di fare, sulla passione come componenti importanti di una buona qualità della vita. "Il furlan a l'è cidìn e bessol par no disturbà" ha commentato il coordinatore Luciano Commisso," ma è ora di cominciare ad aprirsi". "Incontri di questo tipo sono un segnale positivo di una comunità attiva che vuole trovare dei punti di forza nell'unione" ha confermato il sindaco Gregoris. La serata ha fatto parte del programma promosso dall'As Camino per i festeggiamenti di Sant'Andrèe .

P.G.

Il dono alla Comunità di Monsignor Narduzzi

"Benvenuto tra la tua gente,nel tuo paese", così Don Saverio Mauro, con l'intensità dei giorni più solenni ha salutato monsignor Renzo Narduzzi, nativo di Camino ma arciprete all'Aquila. E l'occasione è stata davvero speciale. Mons. Narduzzi , infatti, nel 25° di sacerdozio aveva voluto lasciare un segno tangibile del suo affetto a Camino, decidendo di far restaurare un'antica ancona raffigurante l'effige della Madonna di Rosa, ormai in stato di totale degrado e situata in via Tagliamento. L'opera era stata affidata allo studio Rea di Reana del Roiale che l'ha restituita alla comunità nelle migliori condizioni, dopo il restuaro conservativo. Oltretutto ,nell'affresco sacro monsignor Narduzzi ripone tanti cari ricordi legati all'infanzia e, in particolare,alla madre Maria che, fermandosi davanti, gli faceva fare il segno di croce. Ogni momento sia della Messa solenne, cantata dalla Corale Caminese, che della benedizione dell'ancona è stato carico di significato, dal dono del quadro raffigurante l'effige a mons. Narduzzi al suo pensiero tratto dal romanzo "La strada della libertà", in cui alcuni deportati nei campi di concentramento, picchiati e terrorizzati della morte, recitavano poesie e preghiere.

Tra loro un ebreo ateo disse "Madre di Gesù Cristo, non vengo a pregarti, non ho nulla da offrire e nulla da chiedere, vengo per guardarti e piangere di gioia sapendo che sono tuo figlio e tu sei qui". La mattina seguente il giovane ebreo morì. Ai valori umani di chi ci ha preceduto hanno fatto riferimento il vicesindaco Peresan e il presidente del Giunta regionale Cruder, sottolineando come i grandi significati siano insiti nelle piccole cose.

P.G.

Iniziative per la festa della donna

Sabato 22 febbraio, alle 20.30, nella sala del teatro di Camino la compagnie "Clar di lune" di Bertiolo presenterà la commedia "Sbisighès", un atto unico molto brillante, rielaborato e diretto da Loredana Fabbro. Ambientato nell'anno 1902 in un paese di montagna, la commedia propone le battute ed il lavoro di gruppo tipico del teatro tradizionale. Come sempre è stato negli scorsi anni, anche questo nuovo lavoro della compagnia teatrale bertiolese avrà il successo che si merita. Nella stessa serata si esibirà lo straordinario gruppo corale Spirituals ensamble di Pozzuolo del Friuli, molto apprezzato anche a livello nazionale , con un ricco repertorio di canti spirituals. L'ingresso è libero. Per sabato, 9 marzo, la Consulta femminile ha organizzato la gita in corriera a Padova e Chioggia. Partenza da Camino alle 9 e rientro per le 24.Rivolgersi per informazioni a:Lucia Frappa Virili, Camino (Tel.919492), Luisa Liani Gasparini, San Vidotto (Tel. 919303), Annamaria Spagnol Liani, Glaunicco (Tel. 919539)

Diciottenni in Municipio

E' una consuetudine ormai far accomodare i coscritti al tavolo più importante del Comune, quello del Consiglio Comunale. Anche quest'anno, il giorno della festa della classe, Sindaco e vice hanno invitato i coscritti ad un piacevole incontro in municipio. E sono stati 18 i giovani della classe 1978 che, forse per la prima volta e con una punta inespressa d'emozione, vi sono entrati. Un modo per sottolineare l'importanza della maggiore età, carica di diritti ma anche di doveri." Oggi c'è il vizio di lamentarsi, di criticare con atteggiamento negativo ogni cosa, in particolare quella pubblica. Voi giovani dovete cambiare questo stato di cose, non aspettare sempre dagli altri. Bisogna voler bene alle istituzioni, conoscere la propria storia, amare la propria nazione. Bisogna essere protagonisti di un popolo che ha dignità e fierezza. Non è giusto delegare ad altri, ad esempio al Sindaco e agli assessori, la responsabilità. Ed è invece ciò che accade! In questa sala , ad esempio, si decidono i fatti più importanti della comunità eppure è sempre deserta" ha asserito il sindaco Gregoris, ottenendo la totale attenzione dei coscritti. "Avete in mano un assegno in bianco. Spendetelo bene perchè potrebbe valere cifre con tanti zeri..." ha affettuosamente raccomandato il primo cittadino, augurando ai giovani caminesi un sereno ingresso nella società.

P.G.

Cultura: appuntamenti di rilievo

E' iniziato un nuovo anno.Tempo di bilanci, di programmazione e di progetti. Anche per il '97 il comune di Lestizza nel settore della cultura si accinge ad organizzare diverse e numerose attività, in primo luogo grazie alla fattiva ed attenta collaborazione della Commissione Cultura e della Biblioteca.
Sulla linea delle realizzazioni del 1996 riguardanti sia manifestazioni ormai pienemante attestate nel Comune, che iniziative mai portate prima sul territorio, ci si è indirizzati verso un'analoga programmazione anche per quest'anno: sono infatti previsti il concerto del Coro Kadmos Ensamble del Teatro Verdi di Trieste il 13 marzo a Lestizza in collaborazione con il Progetto Integrato Cultura del Medio-Friuli, la rassegna teatrale del Comune con la partecipazione delle Filodrammatiche locali e della presenza di una Compagnia esterna durante il mese di aprile, la Biennale di Arti Figurative a giugno, che quest'anno avrà una nuova sezione dedicata alla fotografia e l'appuntamento fisso del Vivavacanze,domenica di settembre in bicicletta con l'occhio rivolto alle bellezze naturali della nostra terra. Nel corso dell'anno verranno distribuite varie altre manifestazioni ancora in via di definizione, che rientrano nel circuito del Progetto Integrato Cultura al quale aderisce anche il nostro Comune: un modo, questo, di accrescere ulteriormente le occasioni di arricchire il panorama culturale e di stabilire uno scambio proficuo di proposte ed incontri. Va infine sottolineato un progetto decisamente interessante, che nasce dall'incontro di un gruppo di appassionati alle tradizioni storiche ed alle ricerche archeologiche ed artistiche di Lestizza e che prevede la realizzazione di una pubblicazione indicativamente per il prossimo inverno, che si rivolge al recupero,allo studio e all'analisi di vari aspetti, forse dimenticati, di personaggi, cultura e folclore di un passato nemmeno tanto lontano dai nostri giorni. Una strada anche questa , ci si augura, per riaccendere e rilanciare la nostra storia e rinnovare la considerazione per la saggezza di ieri.

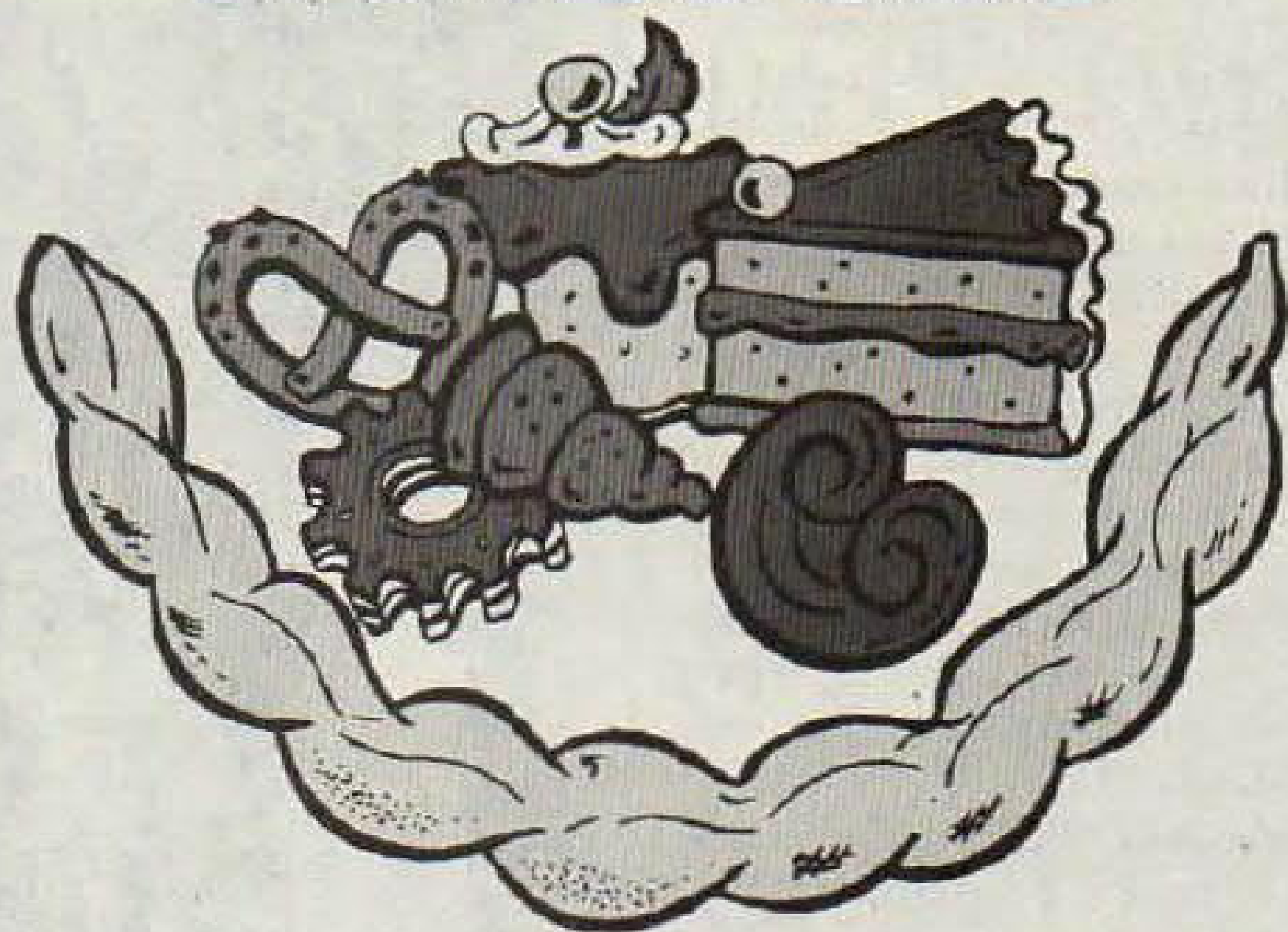
EmmeDi

Nespoledo: la cinese Mali Wan diventa cattolica

Il '96 sarà ricordato a Nespoledo per la toccante cerimonia con cui Mali Wan, la "cinese" ha ricevuto i sacramenti, tutti in una volta e amministrati dal vescovo Battisti. E' stata festa grande in paese, i cresimandi dell'annata non dimenticheranno di aver avuto una così singolare compagna. Mali, sposata civilmente a Giovanni Ponte, 51 anni, agricoltore, dopo una lunga corrspondenza epistolare, ha deciso di abbracciare la religione dello sposo. Ma com'è stata questa conversione ? Tutto è cominciato quando la giovane, ormai inserita nella comunità di Nespoledo, in chiesa una domenica si mise in fila per la Comunione."Non è possibile, non sei battezzata",le disse dolcemente don Ugo. Tornò al suo posto tutta rossa in viso. "Voglio diventare cristiana cattolica"! E' andata dalla catechista Ginute, che le ha fatto dottrina per oltre due anni."Anche un salesiano di Codroipo, don Carlo Socol, mi ha spedito dei testi in cinese da Hong-Kong", racconta. Mali non aveva alcun credo religioso:"Sotto Mao era politicamente pericoloso per le famiglie avere una fede-dice-; ma mio nonno era cattolico. Ora in Cina c'è libertà di scelta religiosa e c'è grande entusiasmo, molti diventano cristiani". Anche nella sua casa di Anshan quel giorno c'è stata gran festa per questa sua scelta.
Mali,trentatreenne, da quando è venuta in Italia, affascinata dal sogno romantico di un paese ricco d'arte e di cultura, non ha cessato di interessarsi al nuovo ambiente; ha studiato la nostra lingua, che sa anche scrivere (il friulano? mmh,un po' troppo difficili alcuni suoni...), si è creata una professione, quella di infermiera per il servizio domiciliare, si è fatta benvolere da tutto il paese.
E' uno dei felici casi in cui Lestizza dimostra la sua apertura e disponibilità verso chi non è di qui; un comune di emigranti non può dimenticare che chi mostra buona volontà d'inserirsi non deve essere in alcun modo emarginato. Ormai siamo multietnici, diverse sono le persone di colore che fanno parte a tutti gli effetti della comunità; alcuni bambini indiani, adottati (ce n'è tre in una sola famiglia!), frequentano la

scuola materna di Galleriano e le elementari di Lestizza. Ultimamanete si è aggiunto un gruppo proveninete dalla Russia; una famigliola di albanesi frequenta la dottrina a Lestizza e presto ci sarà una cerimonia simile a quella di cui è stata protagonista la bella Mali Wan.

L'impegno del CAT

La sala consiliare del Comune di Mereto di Tomba ha ospitato l'interclub distrettuale, organizzato dal gruppo degli alcolisti in trattamento in collaborazione con l'amministrazione comunale. Ha aperto la serata portando il saluto l'assessore ai servizi sociali dottor Bruno Duratti. Ben 150 persone provenienti dai diversi Comuni del distretto, oltre ai vari operatori della zona, hanno affollato la sala. Il tema "Impegno e solidarietà" presentato dal gruppo ha messo in evidenza alcune difficoltà nell'operare quotidiano sul tema dell'alcolismo, ma ha fatto emergere pure testimonianze vive di collaborazione e di aiuto tra le persone. All'incontro erano presenti i vari operatori che nel corso del tempo, ben 9 anni, hanno accompagnato il club nel suo percorso di crescita: Cristina Galluzzo, Carlo Lo Mauro, Lorenzo Zanon, Longino Panzolli e l'attuale operatore Giorgio Pala. Il Club Alcolisti in Trattamento era rappresentato dal presidente uscente Giancarlo Lezzi che nel suo commento finale ha rimarcato il ruolo dei familiari nell'approccio all'alcolismo rivedendo nei presenti il frutto di 17 anni di personale lavoro ed impegno con le più svariate situazioni ed ha sottolineato come, a volte, dai più umili si possono ricavare e trarre i migliori insegnamenti per una vita più semplice e serena.

Ampliato il parco automezzi

A Mereto di Tomba il piazzale del municipio ha ospitato la cerimonia di consegna da parte dell'amministrazione comunale delle nuove autovetture in dotazione all'ufficio tecnico e di vigilanza.La dotazione si è resa necessaria per rimpiazzare veicoli ormai fuori norma, come la vettura dei vigili. Il Comune ha ritenuto opportuno anche di mettere a disposizione dell'ufficio tecnico un proprio mezzo che potrà essere adoperato anche per le operazioni svolte dalla squadra di Protezione civile. Da sottolineare che i mezzi sono stati acquistati con il risparmio ottenuto sul mutuo per l'acquisizione del nuovo scuolabus, ormai di prossima consegna, per cui l'operazione non ha comportato ulteriori aggravi di spesa. La vettura sostituita sarà utilizzata ora dagli obiettori di coscienza in servizio nel Comune, per il trasporto di anziani e per le attività socio-assistenziali, completando in tal modo i veicoli in dotazione all'ufficio assistenza.

Ricordata Santa Cecilia dalla banda dello Stella

Liberi da impegni bandistici i componenti la "Banda musicale dello Stella" si sono ritrovati, per la festa di Santa Cecilia, con i loro familiari, nel ristorante Ai Gelsi di Codroipo. All'annuale pranzo sociale erano presenti il sindaco di Rivignano Bertolissi e l'assessore alla cultura Giau. Il sindaco ,rivolgendosi agli oltre cento convenuti, si è compiaciuto per i buoni rapporti che il sodalizio ha instaurato con l'altrettanto rivignanese " Banda Primavera", grazie ai quali s'è potuto stilare, in comune accordo e nel reciproco interesse, il calendario delle prestazioni pubbliche, civili e religiose, per il 1997. S'è complimentato inoltre per i successi ottenuti dalla Banda sia nelle comunità della Regione che all'estero, facendo onore a Rivignano, grazie ai sacrifici, tra prove ed esibizioni, che sottraggono tempo ad altri impegni, non ultimi quelli della famiglia. Al termine s'è detto grato per i servizi resi al Comune testimoniando la sua disponibilità ad esaminare con la migliore benevolenza le richieste di contributo fatte dal sodalizio. E' poi intervenuto il presidente della Banda Sergio Paron con una breve relazione sull'attività svolta nel 1996 e con espressioni di riconoscenza nei confronti dell'amministrazione comunale.

Ecci

Piccoli doni dalla mani di Babbo Natale

Babbo Natale era atteso nella piazza del duomo da un grande stuolo di bambini,chi condotto per mano, chi (i più piccini) in braccio alla mamma o sulle spalle del papà.Poi un acuto strillìo , una corsa, un assembramento, un tramestio e tantissimi doni distribuiti a tutti. Qualche caramella, un madorlatino, una micromacchinina, chiusi in un piccolo involucro: minuscole cose ma tanto gradite perchè ricevute dalle mani di "Babbo Natale".

Bertoli: allevatori di bandiera

Lo si può vedere dalla strada Giovanni Bertoli, tutto intento a sistemare con la paglia le lettiere alla sua ottantina di mucche sotto una grande tettoia in via Ariis. A 75 anni non vuol ancora mollare, anche se il figlio Marco di 27 anni che ormai se ne intende e che fin dall'infanzia alternava i compiti scolastici con piccoli lavori di campagna e nella stalla , ha ormai in mano l'azienda che conduce con l'aiuto del cugino Cristian. Mentre a Rivignano e dintorni in molte stalle, costruite tra l'altro con forti contributi pubblici che arrivavano allora anche al 75% dell'opera, sono state abbandonate o addirittura non sono mai state usate, Marco e il padre Giovanni portano ancora avanti la bandiera dell'allevatore. "Con molti sacrifici- esordisce Marco- e con un continuo impatto con una burocrazia asfissiante. Vede le mie mucche ? Sono libere, sono forti, hanno una muscolatura, grazie alla libertà dei movimenti, che favorisce i parti, producono un latte di buona qualità e quantità. Ma com'è possibile-prosegue- che mi multino se supero un limite di produzione, quando stiamo importando latte? Curiamo l'alimentazione; al tradizionale fieno, granoturco, orzo prodotto dai nostri campi, aggiungiamo mangimi di miscele vegetali.

Sono belle-esclama con grande soddisfazione accarezzandole con gli occhi- peccato che il mercato sia in crisi, ma speriamo in tempi migliori". La mamma Isida mettendoci le tazzine del caffè sul tavolo entra nella discussione e dice:"A l'è mior ch'al vadi sot paròn, pluitost che fa che vite lì". Ma per noi sarebbe impensabile vedere Marco, suo cugino e il babbo senza le loro meravigliose mucche curate con tanta dedizione.

Ermes Comuzzi

BREVI...

Studenti premiati per una ricerca sul passato...

Seconda edizione del Concorso di "Studio-ricerca sulla vita, usi abitudini delle generazioni passate"riservato agli studenti delle scuole medie G. Marconi di Rivignano e sponsorizzato dalla ditta rivignanese "4 Stagioni" di Ermes Meret di Rivignano. Alla premiazione dei migliori elaborati erano presenti il sindaco Franco Bertolissi con gli assessori Battistutta e Giau, il professor Alberto Salvador e tantissimi studenti e genitori convenuti nella sala Ricreatorio. L'argomento da trattare era "I luoghi d'incontro e i giochi dei nostri padri". E' stato meritevole del primo premio di un milione e 250 mila lire l'elaborato eseguito di concerto da Damiano Vanzo e Giampiero Turus con la motivazione :" Per l'originalità e il mezzo espressivo moderno per i contenuti di ieri". Il secondo premio di 150 mila lire è andato a Fabio Bottosso, Fabio Della Mora e Gianluca Deganis, il terzo di 100 mila lire se l'è aggiudicato Sara Macor.

Credito agevolato per le piccole imprese

I nuovi finanziamenti alle imprese commerciali sono stati illustrati in un convegno nella sede della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana di Castions. Per le piccole imprese è molto importante conoscere le varie possibilità di accesso agli strumenti di credito agevolato che permettono loro di migliorare la capacità competitiva.

Ma tra i vari strumenti a disposizione non è sempre facile orientarsi ed individuare le opzioni più interessanti rispetto alle dimensioni ed alle necessità della propria azienda. E proprio per essere informati, su come ottenere i nuovi finanziamenti agevolati e gli interventi di garanzia del Congafi, numerosi commercianti della Bassa Friulana hanno partecipato all'incontro organizzato dalla Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana d'intesa con l'Ascom ed il Congafi, nel corso del quale è stato fornito un quadro esauriente ed aggiornato del panorama degli strumenti di credito agevolato per il commercio. Dopo le introduzioni ai lavori del Direttore della Bcc Degli Onesti e del presidente dell'Ascom Ferri, sono seguiti gli interventi del Presidente Congafi e del Direttore Zuiani e di Noacco della Federazione delle Bcc. Particolare attenzione è stata dedicata al nuovo credito per l'ammodernamento delle strutture commerciali, di prossima attuazione, che permette alle imprese di ottenere finaziamenti fino a 100 milioni di lire per l'ammodernamento dei locali, per l'acquisto di arredi e attrezzature, automezzi, consolidamenti di debiti, riscatto di leasing, con durata massima di 5 anni ed a tassi particolarmente vantaggiosi. Sono state inoltre illustrate le possibilità della rinnovata L.R. 25/82 e degli interventi strutturali della L.R: 36/96 nonchè le linee di credito garantite dal Congafi. La Bcc della Bassa Friulana-ha sottolineato il Direttore Degli Onesti- si pone nei confronti degli imprenditori come interlocutore capace di cogliere i bisogni e di tradurli in strumenti operativi in grado di ottimizzare le modalità di reperimento delle risorse finanziarie. In concreto- è stato aggiunto- ciò si esplica in una attività di consulenza che spinge banca ed impresa l'una verso l'altra, in una condivisione di intenti rappresentata dal successo dell'idea imprenditoriale.

Tanti bei canti sacri con la corale triestina del Verdi

Il duomo di Rivignano ha ospitato, in un'adeguata cornice, il concerto del "Coro femminile del teatro Giuseppe Verdi di Trieste". La corale, unanimemente considerata anche dalla critica internazionale una delle migliori formazioni corali italiane, era molto attesa dai Rivignanesi amanti della bella musica, presentatisi numerosi alla serata concertistica di Natale diretta dal maestro Franco Monego con all'oregano Mauro Macrì. Il repertorio, ricco di canti sacri, lungamente applauditi, e l'alto livello interpretativo dei protagonisti hanno trascinato non solo gli intenditori ma anche i meno addentro nel mondo musicale, chiara dimostrazione che il bello irrompe in ogni animo sensibile. Bravissime le soliste Miriam Spano ne "Il canto" di Nicolò Castiglioni, Vania Soldan nel toccante dialogo con il coro nella "Messe basse" di Gabriel Faurè ed Elena Boscarol insieme alla Soldan nella "Missa brevis" di Benjamin Britten. Il programma della serata comprendeva anche musiche sacre di G.P. Palestrina, T. Lodovico da Vittoria, J.Brahms, Franz Liszt e G. Verdi, alcune magistralmente accompagnate all'organo da Mauro Macrì.La serata si è conclusa con la consegna, fra scroscianti applausi, d'una targa ricordo al bravo direttore del coro Franco Monego da parte dell'assessore alla cultura Giovanni Giau che ha espresso al maestro e al coro vivi ringraziamenti a nome dell' Amministrazione Comunale.

Natale in blu: tanti pesciolini verso la capanna

Un'insolita interpretazione dell'evento natalizio è stata presentata dai bambini della scuola materna"Duca d'Aosta" di Rivignano, in una sala teatrale con il tutto esaurito.

La breve e dinamica commedia potrebbe essere denominata " Natale in blu". I personaggi che popolavano la scena non erano i tradizionali pastori, le pecore, i cammelli e tanti altri animali da cortile ma simpatici e lesti pesciolini rossi,cavallucci e stelle marine, piccoli polpi, seppie e tante conchiglie, tutti in viaggio o meglio in navigazione verso una capanna posta sulla spiaggia, per testimoniare la nascita di Gesù. Una navigazione non facile, non priva di insidie ma, come si sa, nelle favole tutto finisce bene. I costumi, le scene, i tanti animaletti marini interpretati con disinvoltura da bambini dai tre ai cinque anni hanno confermato la loro bravura e naturalmente quella delle maestre.

Ecci

Applaudita esibizione del coro di Flambruzzo

Nel programma culturale redatto dall'Amministrazione comunale relativo al periodo natalizio e agli inizi del nuovo anno, non potevano mancare i protagonisti del coro di S.Maria del Rosario di Flambruzzo , formato da Pueri e juvenes cantores, diretto dalla maestra Elisabetta Faggian. Il coro è formato da una trentina di cantori che hanno partecipato a varie rassegne corali nazionali tra cui, con molto successo, a Montagnana e ad Assisi. Il concerto ha avuto luogo nella chiesa di Flambruzzo gremita di pubblico che ha lungamente applaudito ogni esibizione premiando in tal modo le bellissime interptretazioni dei giovani cantanti che hanno spaziato dagli spirituals come "Mary had a baby" ai canti d'autore come " Wishing you" di Weber alla "Stille nacht" di Grubber con una sorprendente versatilità linguistica, accompagnati al piano da Andrea Valentinis e dalla stessa maestra Faggian. La serata ha avuto anche l'attesa presenza del contralto Maria Rosa Nadalin che ha intrattenuto l'uditorio con splendide melodie come "La vergine degli angeli" di Verdi e " O holy night" di Adam seguite da ripetute ovazioni. La manifestazione si è conclusa con la consegna di targhe, fiori e ricordi ai protagonisti della serata da parte dell'assessore alla cultura Giovanni Giau, dal vicesindaco Paolo Battistutta e dal presidente del sodalizio Andrea Nardini.

Nuove infrastrutture per insediamenti produttivi

L'amministrazione comunale ha dato il via per realizzare infrastrutture (strade, reti fognarie,elettriche,telefoniche e del gas) destinate a facilitare l'insediamento di stabilimenti industriali o artigianali. E' questo un importante passo avanti nel Comune per dare ossigeno all'occupazione.La località prescelta dall'ente locale è denominata "cjalcine" e il Comune ha approvato un progetto per costruire le necessarie opere di urbanizzazione. Si tratta di un intervento di 550 milioni.Il progetto è stato realizzato dall'architetto Franco Molinari di Codroipo.Le opere previste riguardano interventi in una zona di espansione industraile ed artigianale nei pressi di Pannellia, località dove già esiste una vasta area industriale,per insediarvi nuove attività. L'amministrazione civica poi ha compiuto un ulteriore passo per facilitare insediamenti produttivi nella stessa zona.Infatti ha approvato un nuovo piano regolatore particolareggiato comunale. L'iniziativa (è privata) s'insedierà proprio in località "cjalcine": si tratta di una lottizzazione artigianale e commerciale. Il piano, predisposto dall'ingegner Flavio Bongiovanni, è stato regolarmente adottato dall'assemblea civica sedeglianese.

Coderno: l'addio a Gian Andrea

La comunità di Coderno ha dato l'ultimo saluto a Gian Andrea Molaro, 30 anni, rimasto vittima di un incidente stradale, in sella alla sua moto, in viale Venezia a Codroipo. Erano in molti coloro che si sono uniti ai familiari, per testimoniare la partecipazione al loro dolore nella cerimonia funebre, provenienti anche da Codroipo, dove Gian Andrea risiedeva.Il giovane, arredatore in un'azienda di mobili di Pannellia, era molto conosciuto e stimato. Fra gli hobby che coltivava uno era proprio quello delle motociclette, il mezzo che gli è stato fatale.

Calendario di sagre, feste e mercati

Ecco i principali appuntamenti del Comune di Sedegliano per il 1997: 17 gennaio, capoluogo, festa di S.Antonio abate-patrono; 14 febbraio, capoluogo, festa di S.Valentino; 16 febbraio, Coderno, festa di Santa Giuliana; domenica successiva al 14 febbraio, Turrida, festa di San Valentino; prima domenica di marzo, capoluogo,Carnevale; 19 marzo, Coderno, sagra di San Giuseppe; domenica 5a di Quaresima, Gradisca, Perdon dal Fòlc; primo maggio, Coderno,Festa dei patroni Santi Filippo e Giacomo; prima domenica di maggio, Rivis,sagra di San Gottardo; prima domenica di maggio-Gradisca, Festa di San Giorgio; prima domenica di Giugno, Turrida, Festa del Sacro Cuore di Gesù;ultima domenica di giugno, Redenzicco, sagra del patrono S.Giovanni Battista; 29 giugno, San Lorenzo, festa di San Pietro; 29 giugno, capoluogo, festa dei Santi Pietro e Paolo; terza domenica di luglio, S.Lorenzo, sagra della Madonna del Carmine;terza domenica di luglio, Rivis, festa della patrona Santa Margherita; ultima domenica di luglio, Grions, sagra di Sant'Anna; prima domenica di agosto, Gradisca, sagra di Santo Stefano; dieci agosto, S.Lorenzo, festa del patrono San Lorenzo; quarta domenica di agosto, Coderno, festa della Madonna della cintura; 8 settembre, Rivis, festa di Maria Ausiliatrice; seconda domenica di settembre, capoluogo, festa della Madonna di Lourdes; prima domenica di ottobre, Turrida, festa della Madonna del Rosario;seconda domenica di ottobre, Gradisca, festa della Maternità della Madonna; domenica successiva all'11 novembre,Turrida,festa del patrono San Martino; ultima domenica di novembre, Grions, festa del patrono Sant'Andrea; 13 dicembre, Gradisca, festa di Santa Lucia; 26 dicembre, Gradisca, festa di Santo Stefano protomartire (patrono). Da ribadire che ogni sabato nel capoluogo si svolge il mercato con merci varie.

Popolazione in calo: meno 17 nel '96

Nel 1996 nel comune di Sedegliano le persone residenti erano 3.912 (1.895 maschi e 2.017 femmine), le famiglie 1.462, i nati 30, i morti 47 ed i matrimoni 24. Complessivamente, rispetto al '95 la popolazione del Comune è diminuita di 17 unità. Ecco i dati suddivisi per paese, relativi al 31 dicembre del '96: Sedegliano capoluogo:- residenti 1.107 (517 m.590 f), famiglie 416, nati 10, morti 12, matrimoni 7. Gradisca-Pannellia:- residenti 715 (341 m-374 f), famiglie 263, nati 4, morti 5, matrimoni 4. Rivis:- residenti 308 (147 m-161 f), famiglie 111, nati 1, morti 2, matrimoni 1. Turrida:-residenti 364 (166 m-198 f), famiglie 146, nati 3, morti 3, matrimoni 1. Redenzicco:- residenti 64 (37 m-27 f), famiglie 23, nati 0, morti 0, matrimoni 1. Grions:- residenti 337(172 m-165 f), famiglie 118, nati 3, morti 4, matrimoni 5. Coderno:- residenti 471 (245 m-226 f), famiglie 172, nati 4, morti 12, matrimoni 1. S.Lorenzo:- residenti 546 (270 m-276 f), famiglie 213, nati 5, morti 9, matrimoni 4.

Inversione di tendenza: popolazione in aumento

Talamssons è un comune che attira: lo dicono le cifre. Non è una rivoluzione ma un'inversione di tendenza .Nel '96 per la prima volta s'è avuto un incremento della popolazione (più 19) dovuto in particolare al saldo positivo tra gli emigrati in altri posti (45) e chi invece ha scelto di vivere a Talmassons (71). L'anno precedente i nuovi iscritti furono 64 e gli emigranti 73. La scelta non è strettamente legata all'occupazione, visto che il comune non offre molto sotto questo profilo. Evidentemente la gente ama vivere in posti tranquilli, in una bella zona dove non manchino i servizi. Il saldo positivo, dopo anni di calo graduale, va ascritto pure all'aumento delle nascite: 40 contro le le 26 del '95. I matrimoni sono stati invece 38. Ma quali prospettive si aprono per Talmassons? Il sindaco Elisabetta Dose afferma che sono allo studio piccoli interventi utili anche per l'occupazione, a cominciare dal Piano per gli insediamenti produttivi nella zona artigianale, approvato in Consiglio. E' stata approvata poi una delibera con la richiesta alla Regione di un contributo di 170 milioni per il recupero delle facciate dei centri storici,consolidando le strutture ma mantenendo le vecchie tipologie. Il pregio storico di certe facciate è superiore a quello che si crede; è il caso, per esempio, della frazione di Flambro che vanta portoni in pietra di un certo valore nell'ambito dell'architettura rurale della pinaura friulana.

Rivitalizzata la protezione civile

L'amministrazione comunale sta avendo un occhio di riguardo nei confronti della Protezione civile con lo scopo di "rivitalizzarla". L'esecutivo comunale ha da poco acquistato un nuovo mezzo di trasporto che è appena stato consegnato alla squadra dei volontari che sono coordinati da Moreno Pedna.Il veicolo (si tratta di un mezzo multiuso) è stato acquistato con l'utilizzo di una parte dell'avanzo di amministrazione. Sarà adoperato anche dagli operai del Comune per i servizi d'istituto.

L'attenzione riservata dagli amministratori locali nei confronti della Protezione civile ne ha rafforzato le file: ora gli addetti sono 37 ed il numero è destinato ad aumentare. La Giunta si sta muovendo con l'intento di realizzare un coordiamento sovraccomunale dell'attività dei volontari; esiste, infatti, il progetto di collaborare con alcuni Comuni vicini (quello di Codroipo avrà il compito di capofila) per istituire un ambito territoriale omogeneo, utile per concentrare gli interventi valorizzando al meglio energie e risorse a disposizione. In altre realtà questa iniziativa ha già preso corpo e i primi risultati sono stati assai positivi. La squadra di volontari della locale Protezione civile prosegue nella propria attività mirata soprattutto all'aggiornamento;si tengono periodici incontri nei quali si mette a punto il programma di attività nei diversi settori operativi della Protezione civile. Dopo la prova di evacuazione delle scuole, fra non molto si procederà ad un'ulteriore esecitazione.

"Progetto salute '96"... Un anno dopo

Si suol dire che per vedere se si è seminato bene bisogna aspettare il raccolto. E' questo quello che hanno fatto i componenti del C.A.T. 155 di Varmo (club alcolisti in trattamento) e il gruppo "Le Mani", che un anno fa con il patrocinio del Comune avevano organizzato e dato vita al Progetto Salute '96: una serie di quattro incontri di sensibilizzazione sulla promozione alla salute. Dopo un anno di costante lavoro si rilevano i primi frutti.Al Progetto Salute lo scorso inverno sono intervenute circa 80 persone a sera,provenienti non solo dal comune di Varmo ma anche dai paesi limitrofi. Hanno partecipato attivamente al corso anche numerosi insegnanti ed educatori.
Durante il Progetto Salute si è sviluppato un collegamento di rete tra utenti, il medico di base e i servizi sociali che ha favorito nuovi inserimenti al C.A.T.
Dai gruppi di lavoro dell'ultima serata è nata anche la proposta di istituire tra le varie associazioni una Consulta che potesse agire, assieme all'Amministrazione Comunale per diventare organo coordinatore di attività sul territorio. La proposta è stata tenuta in considerazione e dopo vari incontri con le associazioni locali è nato il Comitato Promotore per le Attività Giovanili che si è già impegnato nel redigere un volantino bimestrale per la divulgazione delle attività che si svolgono nel Comune. Dal Progetto Salute inoltre è nata una costruttiva collaborazione tra il gruppo "Le Mani" e il Gruppo Giovanile Passato e Futuro (G.G.P.F.) di Mortegliano.E' questo un gruppo attivo nelle scuole ormai da dieci anni con programmi di promozione alla salute; la collaborazione è stata consolidata in progetti comuni ed in corsi di formazione per operatori ed animatori. Si è potuto così avviare il programma di prevenzione e promozione alla salute anche all'interno della scuola media di Varmo, con un proficuo dialogo con gli insegnanti, programma che s'intende rinnovare durante l'anno in corso. Dai questionari raccolti al termine di ogni incontro è emersa la proposta concreta del pubblico di protrarre tale iniziativa focalizzandola maggiormente verso i giovanissimi. La richiesta è stata di organizzare altri momenti di confronto e scambio tra genitori ed educatori. Il Gruppo "Le Mani" ed il C.A.T. si augurano di poter contare sulla disponibilità e sulla collaborazione dell'Amministrazione Comunale per poter soddisfare le aspettative emerse durante gli incontri, con l'intento di proporre sul e per il territorio di Varmo un lavoro continuativo di approfondimento, d'interscambio di esperienze e di responsabilizzazione di noi cittadini di fronte al concetto nuovo ed ampliato e discusso lo scorso anno : "Salute non solo come benessere derivante dal buon funzionamento dell'organismo, ma quale risultato dell'interazione dell'individuo con l'ambiente che lo circonda". Il Gruppo "Le Mani" ed il Club 155 approfittano di questo spazio per rivolgere un grazie di cuore a chi ha collaborato ed aiutato i promotori per una buona riuscita del Progetto e sperano di poter contare su queste persone anche per la buona riuscita del Progetto Salute '97.

L'addio a suor Adeodata

L'8 novembre 1996, a Tarzo (Tv) si è spenta serenamente Suor Adeodata, dopo una vita intensa, tutta dedicata alla preghiera, ma anche alle necessità dei più deboli,degli ultimi. E di questa Suora sono stati celebrati i funerali nella chiesa del natio paese di Canussio con la partecipazione di numerose consorelle, di parenti, estimatori e della comunità locale. Suor Adeodata, al secolo Mercedes Beltrame , era nata a Canussio il 22 febbraio 1914. Per vocazione si era fatta suora francescana di Cristo Re. Dal suo ricco curriculum si ricava che la Suora di Canussio ha svolto l'importante compito di Superiora in un Orfanatrofio di Roma, che accoglieva bambini di famiglie povere e disagiate del dopoguerra. Da lì, nel '54 fu trasferita a Formia, in un'altra opera assistenziale ed in seguito fu chiamata a svolgere il servizio di Economa Generale, che per ben 12 anni ha eseguito con particolare diligenza e amore per la propria Congregazione religiosa. Dal 1968 all' '83 ha vissuto a Sinalunga, dove ha provveduto alla ristrutturazione di un antico convento francescano, trasformato in Casa di Spiritualità.Poi è ritornata a Roma, dove ha continuato a rendersi utile fino al limite delle sue forze. Dal '94 è stata ospite della Casa di Riposo di Tarzo, dove ha vissuto gli ultimi suoi anni amando la Chiesa e dimostrandosi sempre sensibile ed attenta verso tutti. Questa Suora tanto intraprendente quanto semplice ed umile, rappresenta senza dubbio una delle figlie più rappresentative di Canussio, sicuramente un esempio edificante per tutta la comunità varmese.

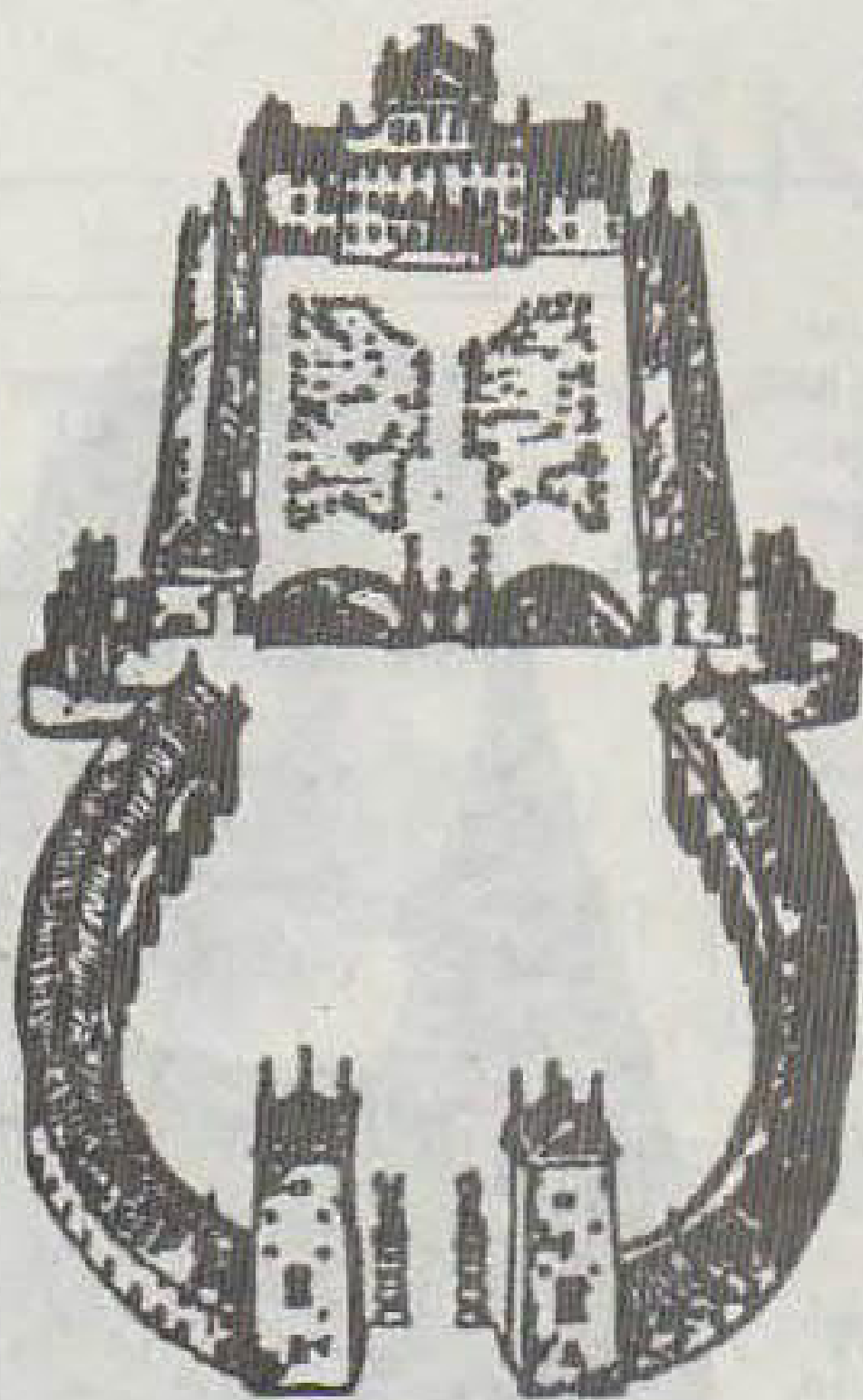
DISSUASORI DI VELOCITA' SCASSA AUTOMOBILI

Egregio Direttore,
sono convinta che l'uso di piazzare rallentatori un po' ovunque non sia una moda, ma un tentativo di creare incidenti e sabotare auto, moto, bici, ecc.
Come mai i cartelli che li segnalano sono più piccoli degli altri ?
Sospetto lo siano, perchè vedendoli all'ultimo minuto, abbiamo maggiori opportunità di sfondare le sospensioni; così con l'auto in officina avremo meno possibilità di causare incidenti e il caso "viabilità in Comune di Sedegliano" è risolto. Chissà con che Banca il Comune di Sedegliano avrà acceso un mutuo per pagare i cuscinetti, le sospensioni, le balestre, ecc.ecc. degli automobilisti inferociti e nuovamente gabbati ?

Magda de Mezzo

RISPARMIO DI SPESE NELLE GARE D'APPALTO

Stimatissimo Direttore,
ormai la quasi totalità delle Amministrazioni pubbliche in sede di gara di appalto per l'espletamento di vari servizi richiedono o allegati all'offerta o in sede di stipulazione del contratto d'appalto la presentazione di documentazione varia in bollo ,quali il certificato della C.C.I.A.A., certificati generali del Casellario giudiziale e altri.
Ciò è in netto contrasto con la norma dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990 n.241 che prevede: "Qualora l'interessato dichiari che fatti, stati e qualità sono attestati in documenti già in possesso della stessa Amministrazione procedente o di altra pubblica Amministrazione, il responsabile del procedimento provvede d' ufficio all'acquisizione dei documenti stessi o copia di essi. Parimenti sono accertati d'ufficio dal responsabile del procedimento i fatti, gli stati e le qualità che la stessa Amministrazione procedente o altra pubblica Amministrazione è tenuta a certificare".
Pertanto, a sensi di tale disposizione legislativa, tutta la documentazione di cui sopra si fa cenno deve essere acquisita dall'Amministrazione che indice la gara e non richiesta ai partecipanti o al vincitore della gara stessa.
Ciò allevia delle spese concernenti i detti certificati i partecipanti o il vincitore della gara non comportando ciò un aggravio finanziario per l'Amministrazione interessata in quanto, per essa, il rilascio di detta documentazione è esente da bollo. Le leggi vanno applicate anche quando esse prevedono un risparmio di spese e non solo quando prevedono un aggravio. Distinti saluti

Ardemio Bladassi Presidente
della Cooperativa Sociale di Sedegliano

I nons dai nestris paîs : Poç e Pocec

Dongje di Codroip o vin doi paîs che a àn vût il lôr non de peraule latine "puteus", poç: a son, justeapont, Poç e Pocec:il prin a tramontan di Codroip, il secont a soreli jevât. Poç lu cjatìn nomenât la prime volte tes cjartis intal an 1184, cu l'espression "villa de Puteo"; si viôt che par cualchi reson, la sô grandece o la sô innòmine, chel poç al jere cussì impuartant che al finì cul dâ il so non a dut il paîs. Pocec, impì, al ven fûr di "puteus siccus", venastâi "poç sut": si capis che a di un ciert moment il poç nol butà plui aghe; Pocec lu viodìn nomenât la prime volte tal 1174, cu l'espression "villa integra de Puteo sicho". In Friûl o vin altris paîs cul non di Poç: un dongje di Sant Zorç de Richinvelde, un altri dongje di Pasian di Pordenon. Si à po un Pocis (Verzegnis), che al ven dal latin "putea", justeapont "poce", e un Poçalis, dongje di Rivis d'Arcjan, cu la stesse lidrîs.

Il furlan tai nons

Si puedial dâ ai fîs nons in lenghe furlane, in maniere uficiâl, in Municipi e in Glesie? Di resint, un letôr nus à fat cheste domande. Sigûr che si pues: si pues fâlu su la fonde di une leç de Republiche dai 31 Utubar 1966, la leç 935. Fruts e frutis cul non in marilenghe a'nd'é bielzà, ancje se a son pôcs. O vin sintût o let di doi "Marc", di un "Indrì", di une "Paule" e di plusôrs "Cristian" (che scrit cussì al pues sei dome che furlan). E po, tancj di nô no ano par furlan il cognon? La leç dai 31 Utubar 1966 a à scancelade une norme di ete fassiste, cuntignude tal Decret reâl dai 9 Lui 1939, n.1238, che a diseve:"Ai fruts cun citadinance italiane, al é improibît dâur nons forescj". Cumò, si diseve, a vâl la leç dal 1966, che tal articul 72 a dîs cussì, par chest cont: "I nons forescj dâts ai fruts di citadinance italiane a àn di sei esprimûts cu lis letaris dal alfabet italian, cun in plui lis letaris j, k, x, y, w . Se si trate di fruts che a partegnin a une minorance di lenghe, in ogni mût ricognossude, i nons a puedin sei scrits ancje cui segns diacritics che a son carataristics dal alfabet di chê minorance" (Par esempli, lis letaris ç, č, ž).
Di chest si gjave che i furlans a puedin dâ ai lôrs fîs nons in marilenghe, dal moment che il furlan al é declarât "lenghe" in leçs, decrets e rapuarts de Republiche e de Regjon; cumò, che si à une grafie declarade uficiâl da la Regjon, si podarà doprâ chê grafie infin unificade. O vin savût che in Suìtsare, dulà che il ladin al è lenghe cuntune sô uficialitât, in plui di cualchi famee di furlans a àn dât ai fruts nons furlans.
In Friûl, di plusôrs agns in ca, si use a dâur ai fruts ancje nons par anglês, francês, spagnûl, rus e vie fevelant. Ma si pues dâ ancje nons par furlan, e si lu à za fat.
E si pues dî che i nons par furlan a àn une sô bielece, cun chê identitât che a sa di latin e di cristian.

A.P.

A Francje Mainardis il premi pal teatri

Francje Mainardis a seguite a fâ sintî ator pal Friûl cun onôr il non di Codroip: difat a à vinçût sul finî dal '96 il so cuint premi leterari; cheste volte al è il prin premi de Associatsion Teatrâl Furlane par une opare di teatri. La premiatsion le àn fate a Dartigne ai 15 Decembar; ex-aequo cu la siore Mainardis al è rivât Albert Luchini; i altris premis a son lâts a doi autôrs di grande esperience e innòmine, Zuan Gregoricchio e Zuan Morsan. L' opare di Francje Mainardis che i à fat vê il premi a jè" Spinis di baraç", un lavôr in doi ats che si davuelç tune statsion des feradis, che si pues inmagjinâ che a sedi chê di Codroip. Il test di chest lavôr si lu stamparà tal 1998. Intant, al è jessût par cure de Societât Filologjiche il volumut che al à dentri il lavôr de siore Mainardis che tal 1995 al veve vinçût il premi par une opare di teatri pai fruts: a son i doi ats di "Intal bosc di Crete Rosse" chest spetacul si è za daûr a rapresentâlu ator pal Friûl cuntun bon suces.

A.P.

Memoreant Jacum Linussio (1691-1747)

Cun Jacum Linussio il Friûl al à vût un dai siei omps plui positîfs. Chest industriant dal secul XVIII, un om di capacitât organizative e di tignince straordenariis, al metè in vore stabiliments di tiessidure in trè localitâts de Furlanie: Cjase Blancje di Sant Vît, Mueç e Tumieç: chel di Tumieç, viert intal 1745, al deventà il plui grant stabiliment pe produtsion di tiessûts di dute l'Europe.Chestis industriis a davin di vore a cetantis personis, tignint cussì leâts i furlans a la lôr tiere. Tal 1997 a son 250 agns che al murì: visinsi di lui. Jacum Linussio al nassè a Vile di Mieç, dongje di Paulâr, tal 1691, fi di Pieri Linussio, contadin; al fo un om regolât e onest, leât a la sô famee e al sô paîs, gjenerôs cui puars, valorôs, tegnadiç cuintri ogni dificultât e ogni berdei burocratic. Al murì a Tumieç tal 1747, di 56 agns. Lis sôs industriis lis mandarin indenant i siei cuatri fradis, e daspò so fi e i nevôts; par uns setante agns, l'aziende a lè unevore ben; ma intant di un passaç di Napoleon pal Friûl, la fabriche di Tumieç a fo brusade; altris dams ju fasè il taramot; tal 1813, la famee Linussio a scugnì vendi ce che al restave di chel che al veve metût su il grant von. L'ultime fabriche si sierà in mût definitîf tal 1818; tancj furlans si cjatarin"libars...di scugnî lâ" pal mont.

A.P.

Il muradôr di Granada

Storie di Washington Irving

(2)Sintint chestis peraulis, al nestri puar muradôr si indreçarin ducj i cjavei ch'al veve sul cjâf. Trimant dut, al lè daûr dal frari, spietant di viodi cui sa ce spetacul màcabri. Ma, cuntun solêf grandon, al viodè che ce che si veve di meti te tombe a jerin tre zaris, za prontis intun cjanton dal curtîl. Si capive che i grancj vâs a jerin plens di bêçs; fasint une fature grandone lui e il frari a rivarin a strissinâ lis zaris fin sul ôr de tombe, e po lis butarin dentri in te busate. Po il muradôr al sierà ben il sepulcri, al tornà a meti tal so sît la vascje e al scancelà ogni segnâl dal lavôr fat. Po il frari i taponà ancjemò i vôi e lu menà bande de sô cjase, lant par stradis disferentis di chês che a jerin vignûts. Daspò di vê cjaminât a dilunc par chel labirint di contradis e di andronis, si fermarin. Il frari al metè in man dal muradôr dôs monedis d'aur e i disè: -Reste achì, fin cuant che tu sintarâs a sunâ matutin cu lis cjampanis de Catedrâl. Se tu olsarâs di cjalâ ator prin che al suni matutin, tu varâs une disgracie...-
Cun chestis peraulis, lu lassà bessôl; il muradôr si metè a spietâ dut calm; al parà vie il timp fasint dindinâ lis dôs monedis te sachete uneculaltre. Cuant che lis cjampanis a tacarin a sunâ matutin, si tirà vie la binde dai vôi e al viodè che al jere su la rive dal Genil. Al tornà a cjase svelt e cul vuadagn di dôs gnots di vore al fasè frae cu la famèe par un pâr di setemanis. E po si cjatà plui puar che no prin.
Cussì al lè indenant tant che une volte, lavorant pôc, preant tant e fiestizant lis domeniis e ducj i Sants, an daur an, fintremai che la sô famèe a deventà mìsare e peçotose sicu une tribù di zigàinars.

(A va indenant - Tradutsion di Agnul di Spere)

AMORE

...Fra mille silenzi
che il mondo nasconde,
...In quella stanza del cuore dove
è nascosto tutto quello che
di meglio può esistere
e la gente non dice;
brilla anche in te, in un angolo,
sicuramente oscurato da tutto ciò
che ti è stato mostrato,
un grande " TI AMO ".
Apri questa stanza
e libera l'amore che c'è...
urlalo al mondo perchè
è l'unica cosa che salverà te!

Giulia

MARGHERITE

Piccole margherite
con pistilli invisibili,infiniti
che si protendono alla vita,
come mani alzate
ansiose nell'attesa dell'abbraccio.
Si muovono , agitandosi forte
timorose nello scoprire
che il congiungimento felice
non è altro che sogno fugace.
Margherite
con occhi incantati
coperti da bianchi petali vellutati,
carnosi come labbra ansiose
di baci proibiti
che mai videro nè sole nè alba,
delirarono su bocche misteriose,
e s'alzarono in volo
poichè altro non erano
che ali di gabbiano
a divorare spazi di cielo.
Margherite dissipate al vento
folle,invernale
che non conosce riposo
nel suo tormentoso andare e venire
che mille foglie lascia cadere,
sino a quando l'albero
morto agli occhi,
resterà spoglio e senza cuore.
Avrò anch'io quel buio profondo
che dilata l'anima
lasciandola vitrea ed eterea
dinanzi alla vita,
ma vi sarà anche un sole
che piccole margherite
in fiore, odorose di rose
potranno cantare.

Loretta Baccan

UNA VOCE DA LONTANO...

(Ad Anedi, Amico come pochi, a colui che vive nella luce dei ricordi, ad un angelo dorato, che ha lasciato un grande vuoto).

Parlare, pensare,
riflettere, a cosa serve
se poi non ti danno ascolto.
Inconsapevole destino,
di quest'uomo
in questo mondo,
d'odi e di rancori,
che non fanno bene al cuore,
di un pazzo sognatore.
Cento scorci pittoreschi,
di mille vicoli lontani,
con fonti del sapere,
di sensi e di ragioni,
che salgono dal cuore.
Udite, udite, udite,
le voci dei miei avi,
son voci immaginarie
che mi parlano di scale,
le scale del signore,
che son vicino al cuore,
mi parlano con cori
di celestiali note,
son note assai intonate
dagli angeli dorati,
son forti l'emozioni,
che trapassano il mio cuore,
un cuore sofferente
di arcaici sentimenti,
son fonti dell'amore,
d'astratta intelligenza,
di semplici conoscenze.
Udite, udite, udite,
una voce che mi parla,
è una voce tanto cara,
è proprio quella
dei miei avi.

Claudio P.

Cinquantacinquenni di sei comuni a convivio

Un numeroso gruppo di coetanei della classe 1941 dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano, Talmass[illegible] si sono ritrovati nella cappella di villa Manin a Passariano per ascoltare una Messa di ringraziamento. Dopo il momento religioso la bella comitiva ha consumato il pranzo, allietato da musica, ballo, barzellette e tantissima allegria. Non è mancata l'azione benefica che questa volta ha favorito il Gruppo dei Volontari Codroipesi per la gestione di " Casa Italia".

55 anni di vita insieme per Tranquilla e Primo Scaini

Non molte coppie hanno la fortuna di raggiungere le "Nozze di Smeraldo", ovvero 55 anni di vita insieme, ma, a Pozzecco, Primo e Tranquilla Scaini ce l'hanno fatta. Lo scorso 29 dicembre hanno rivissuto, 55 anni dopo, il giorno del primo "sì": nella stessa Chiesa di Pozzecco è stata celebrata una Messa per onorare questa ricorrenza e Primo e Tranquilla, rispettivamente 82 e 75 anni, erano questa volta attorniati dalla splendida famiglia che con tanto amore e sacrificio hanno creato: tre figli, che hanno regalato a loro sei nipoti. A festeggiarli c'era tutto il paese, e anche qualche fortunato che aveva partecipato alle loro nozze di 55 anni fa. Primo e Tranquilla non hanno saputo trattenere la loro commozione, e c'e da comprenderli: ritrovarsi dopo tanto tempo a rivivere le emoziolli del proprio matrimonio con la famiglia accanto, in perfetta salute, salutati affettuosamente da tutti i compaesani, farebbe scivolare una lacrima a chiunque. Primo e Tranquilla Scaini hanno fatto una promessa: ritrovarsi tra altri cinque anni a festeggiare le "Nozze di Diamante", 60 anni di matrimonio. Conoscendoli c'è da giurarci che ce la faranno, e sarà un'altra grande festa dell'amore, quello che da 55 anni unisce i coniugi Scaini.

Auguri a Rita e Antonio Venier sposi da 50 anni

Il primo febbraio a Gradisca di Sedegliano , Rita e Antonio Venier hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio.Una lunga strada felice costruita attraverso molti sacrifici ma sorretta dall'amore per la famiglia e il prossimo. Li hanno festeggiati i figli Ivano e Gabriella, la nuora, il genero, i nipoti e gli amici con i quali hanno partecipato alla S.Messa celebrata da don Mario Broccolo. E' seguito un pranzo con i tradizionali brindisi e auguri alla felice coppia.

Varmo: evviva il '51!

I coetanei di Varmo della classe '51 hanno deciso di festeggiare ogni cinque anni le tappe più significative della loro vita. Per il traguardo dei 9 lustri, dopo aver ascoltato nella parrocchiale la Santa Messa , si sono ritrovati insieme , in allegria e amicizia, per trascorrere alcune ore di spensieratezza.

Talmassons: ricordati alla grande i 60 anni

I sessantenni del Comune di Talmassons si sono ritrovati insieme per ricordare il traguardo raggiunto. Dapprima il bel gruppo ha assistito ad una Santa Messa di ringraziamento, poi un sontuoso pranzo ha suggellato il festoso appuntamento della classe 1936.